

# CONGIUNTURA, STRUTTURA E PREVISIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Report trimestrale  
Novembre 2015

# INTRODUZIONE

Il report *Congiuntura, struttura e previsioni in Emilia-Romagna* si pone l'obiettivo di fare il punto, con cadenza trimestrale, sulle principali **dinamiche economiche, congiunturali e di medio periodo, dal livello internazionale e quello regionale**, oltre agli scenari previsionali.

In questo report vengono proposti alcuni dati di congiuntura riferiti al **secondo** e al **terzo trimestre del 2015** a seconda della disponibilità dei dati.

È stato realizzato un approfondimento su **edilizia** e **mercato immobiliare** livello regionale per evidenziarne le tendenze degli ultimi anni assieme a quelle più recenti.

L'ultima parte del report è dedicata agli **scenari previsionali**: a livello nazionale ed internazionale si riportano le stime sull'evoluzione del pil realizzate dai principali istituti di ricerca, mentre lo scenario di Prometeia sull'economia italiana e su quella dell'Emilia-Romagna è descritto più nel dettaglio, soffermandosi sulle prospettive di pil, valore aggiunto, mercato del lavoro e principali componenti della domanda.

Congiuntura, struttura  
e previsioni in  
Emilia-Romagna

# 1. Congiuntura nazionale e internazionale

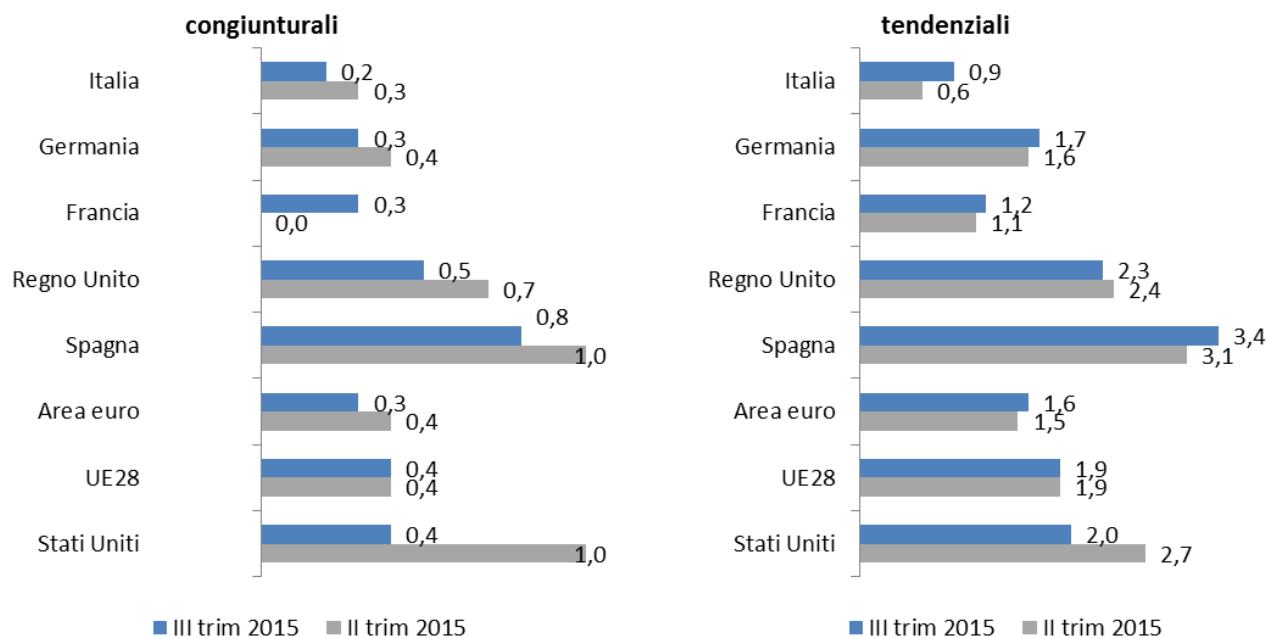
Bologna, novembre 2015

**ERVET**

# CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

- ❑ Nel III trimestre del 2015 Il **PIL** dell'**Area euro** ha mostrato una variazione congiunturale dello 0,3%, in lieve rallentamento rispetto a quella del II trimestre, mentre ha presentato un'accelerazione in termini tendenziali.
- ❑ Ad eccezione della Francia, i principali paesi dell'area sono stati contraddistinti da un **rallentamento** in termini congiunturali; tra luglio e settembre la *performance* della Spagna (0,8%) si conferma la migliore, seguono Francia e Germania che si allineano sullo 0,3%.
- ❑ La crescita congiunturale dell'**economia italiana** nel II trimestre non si spinge oltre lo 0,2% e anche in termini tendenziali è la più modesta tra i principali *partner* europei.

**Il PIL trimestrale (var. % su valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti per il numero di giorni lavorativi)**



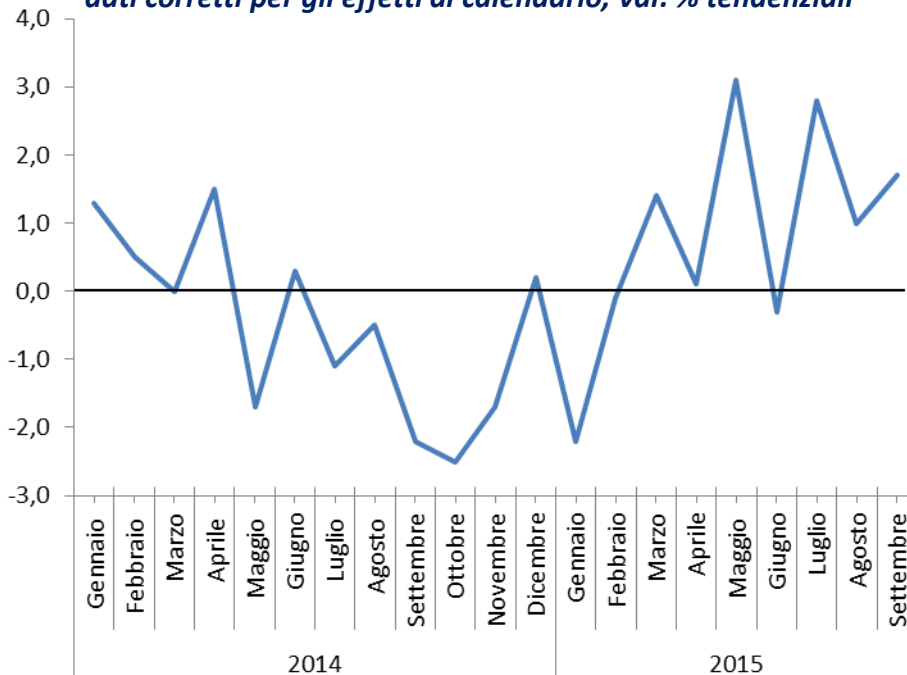
congiunturali: var. % rispetto al trimestre precedente; tendenziali: var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente  
 Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

# CONGIUNTURA NAZIONALE: PRODUZIONE INDUSTRIALE

- ❑ Dopo il calo rilevato in agosto, l'indice della **produzione industriale**, corretto per gli effetti di calendario, è tornato a crescere in settembre.
- ❑ Nei primi nove mesi del 2015 l'indice è cresciuto dello 0,9% in termini tendenziali; si conferma la particolare vivacità dei **mezzi di trasporto** e il buon andamento della **farmaceutica** e dell'**elettronica**.

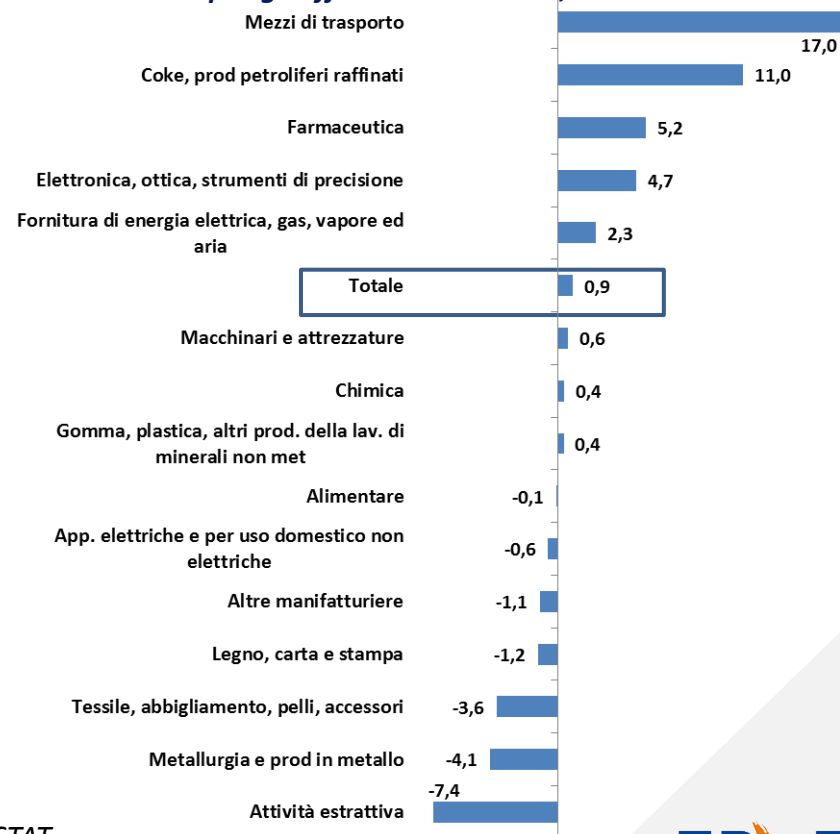
## L'indice della produzione industriale

*dati corretti per gli effetti di calendario, var. % tendenziali*



## L'indice della produzione industriale nel periodo gennaio-settembre 2015

*dati corretti per gli effetti di calendario, var. % tendenziali*

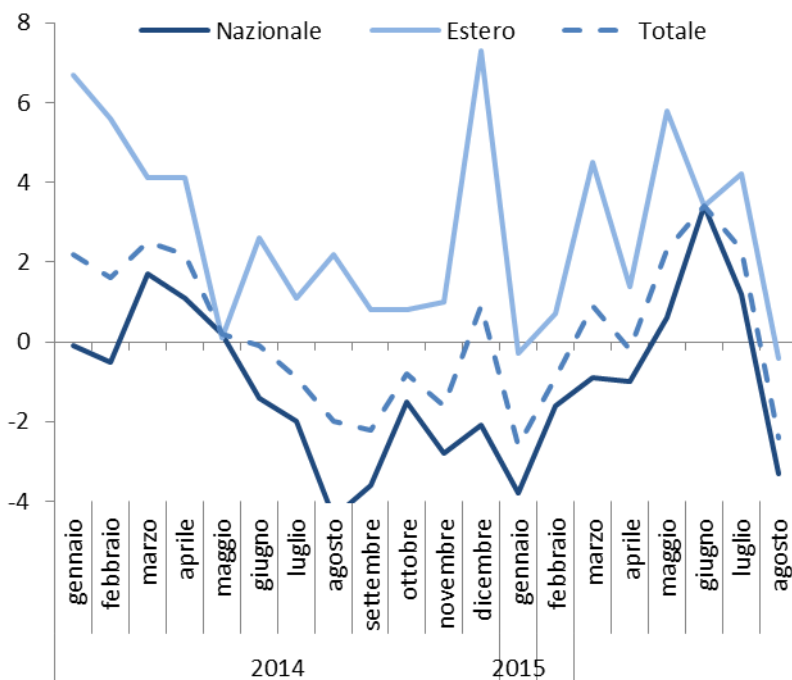


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

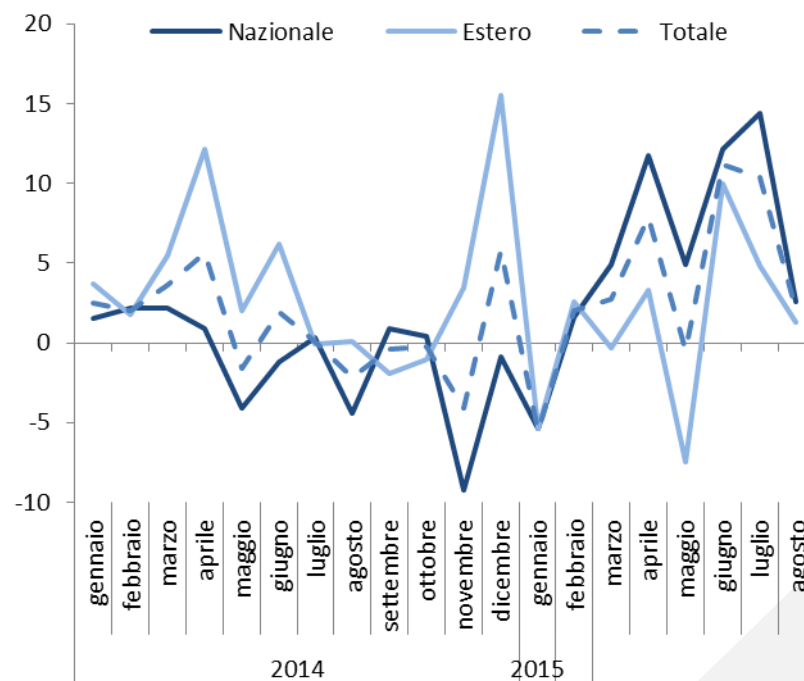
# CONGIUNTURA NAZIONALE: FATTURATO E ORDINI

- ❑ In agosto il **fatturato dell'industria**, corretto per gli effetti di calendario, si è ridotto in termini tendenziali tanto nella componente interna che in quella estera. Se i primi sei mesi del 2015 hanno registrato un miglioramento pressoché continuo, un andamento opposto ha interessato i mesi di luglio e agosto.
- ❑ In agosto l'andamento tendenziale degli **ordinativi dell'industria** ha continuato a collocarsi su variazioni positive, pur manifestando un certo rallentamento.

**L'indice generale del fatturato dell'industria**  
dati corretti per gli effetti di calendario, var. % tendenziali



**L'indice generale degli ordinativi dell'industria**  
dati corretti per gli effetti di calendario, var. % tendenziali

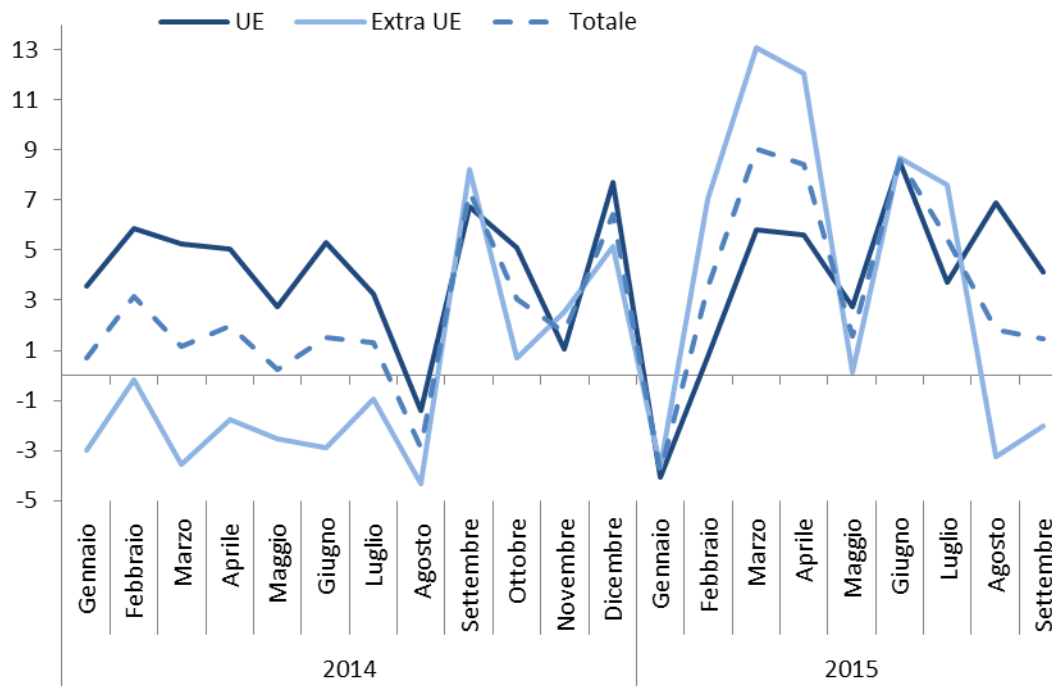


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

# CONGIUNTURA NAZIONALE: COMMERCIO ESTERO

- ❑ Tra **gennaio e aprile** del 2015 le esportazioni italiane dirette nei mercati **extra-europei** hanno mostrato una crescita particolarmente intensa, che però si è indebolita nei mesi seguenti.
- ❑ Tra **maggio e settembre** sono stati soprattutto i **mercati europei** a trainare le esportazioni italiane, mentre l'*export* diretto all'esterno dell'Unione è stato contraddistinto da una flessione sia in agosto che in settembre.

## Le esportazioni di beni var. % tendenziali

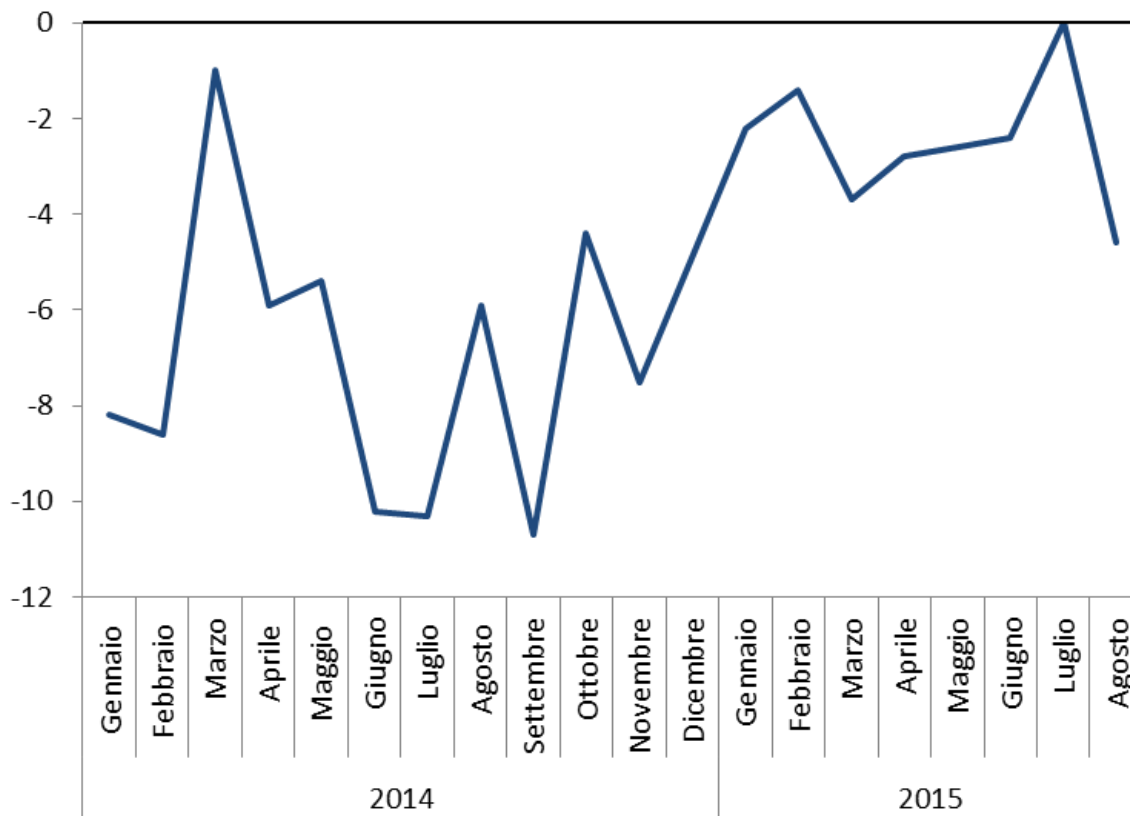


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

# CONGIUNTURA NAZIONALE: PRODUZIONE COSTRUZIONI

- A partire dagli ultimi mesi del 2014 la **produzione nelle costruzioni**, pur continuando a mostrare un calo tendenziale, ha evidenziato un certo miglioramento culminato in luglio 2015, quando si è registrata una stabilità rispetto allo stesso mese del 2014. L'indicatore, tuttavia, è tornato a diminuire in agosto, presentando una flessione del 4,6%.

**L'indice della produzione nelle costruzioni dati corretti per gli effetti di calendario, var. % tendenziali**



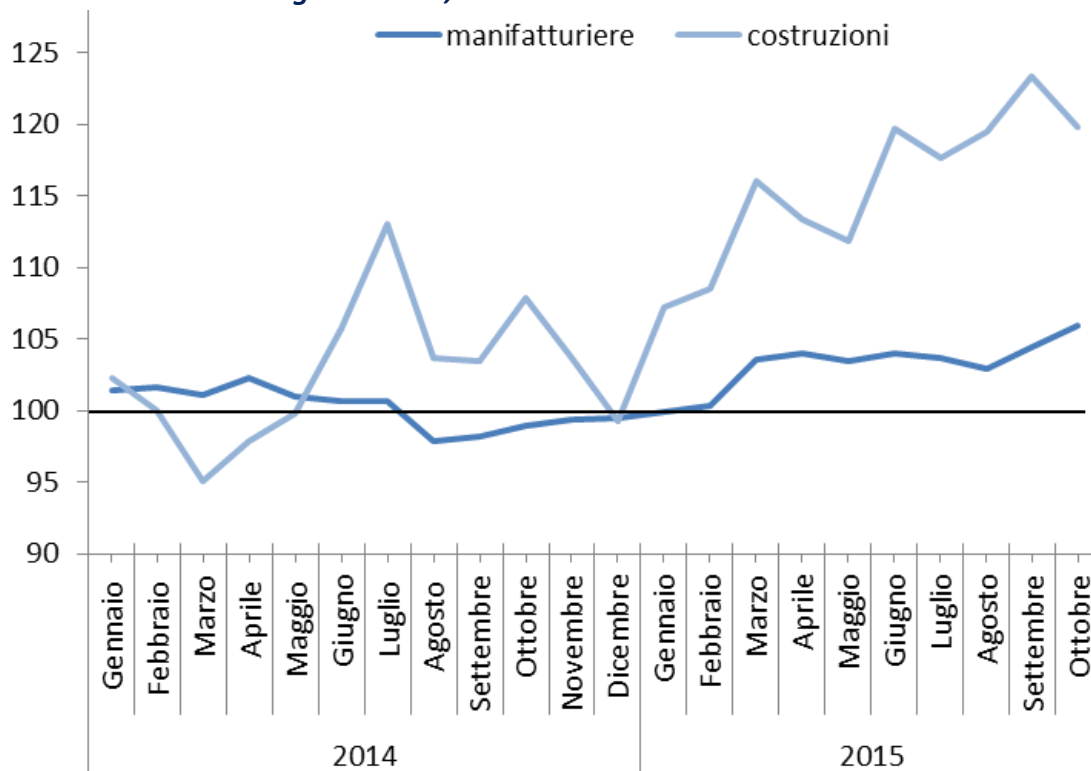
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



# CONGIUNTURA NAZIONALE: manifatturiero e costruzioni

- ❑ A partire da febbraio 2015 il **clima di fiducia** delle imprese **manifatturiere** si è portato sui valori superiori a 100 e nel complesso più elevati di quelli registrati nel 2014. Ad ottobre 2015 l'indice è migliorato rispetto al mese precedente, collocandosi su un valore maggiore di quelli rilevato tra gennaio e settembre.
- ❑ Il **clima di fiducia** nel comparto delle **costruzioni**, pur seguendo una dinamica mensile altalenante, tra gennaio e ottobre 2015 ha evidenziato un significativo miglioramento rispetto ai valori registrati nel 2014.

**Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e delle costruzioni**  
*dati destagionalizzati, numero indice base 2010=100*

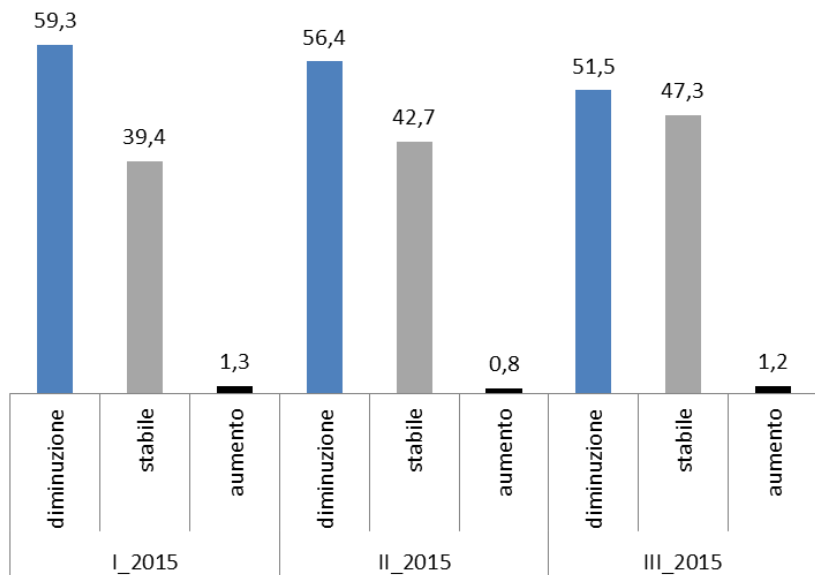


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

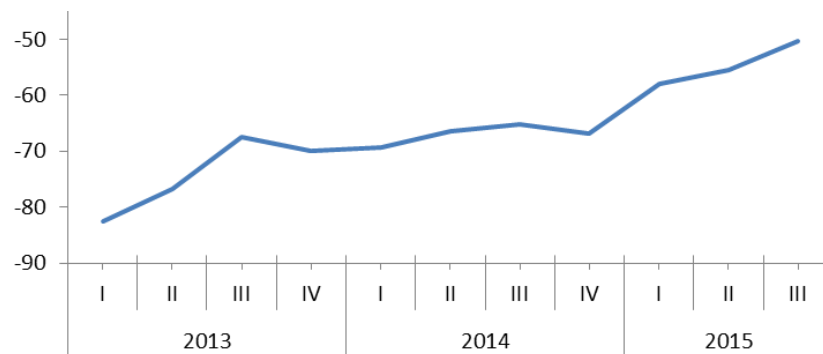
# CONGIUNTURA NAZIONALE: MERCATO IMMOBILIARE

- ❑ In base al sondaggio di Banca d'Italia nel III trimestre del 2015, pur restando prevalente la quota di agenzie immobiliari che segnalano una **riduzione** dei **prezzi di vendita** delle abitazioni, continua ad assottigliarsi la distanza con le agenzie che indicano una **stabilità**. La percentuale di agenzie che segnalano un **aumento** resta marginale, ma cresce rispetto al dato del II trimestre.
- ❑ I **saldi** % tra giudizi di aumento e diminuzione restano negativi nel terzo trimestre dell'anno, ma prosegue la tendenza al miglioramento già registrata nei primi sei mesi.

**Giudizi sull'andamento dei prezzi di vendita delle abitazioni rispetto al periodo precedente**  
*% di agenzie immobiliari*



**Andamento dei prezzi di vendita delle abitazioni rispetto al periodo precedente**  
*saldi % tra giudizi di aumento e diminuzione nel mercato in cui opera l'agenzia immobiliare*

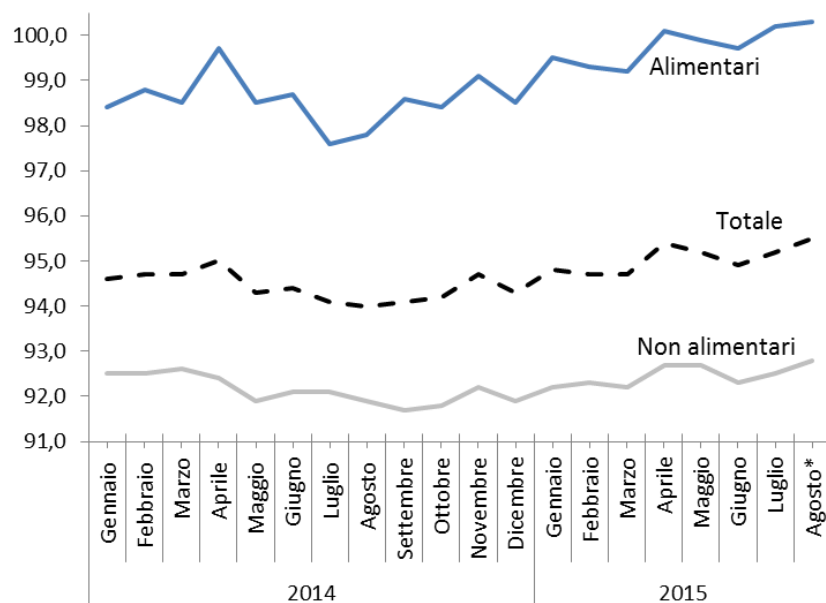


Fonte: elaborazioni su Banca d'Italia, sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

# CONGIUNTURA NAZIONALE: COMMERCIO

- ❑ L'indice relativo alle **vendite del commercio**, dopo una lieve riduzione registrata lo scorso giugno, è aumentato sia in luglio che in agosto, quando ha raggiunto un valore più elevato di quelli rilevati nei mesi precedenti dell'anno. La crescita osservata in luglio e in agosto ha coinvolto tanto il comparto **alimentare** quanto quello **non alimentare**.
- ❑ I dati grezzi sul valore delle vendite nei primi otto mesi del 2015 hanno evidenziato variazioni sempre positive per gli **esercizi di maggiori dimensioni**, mentre quelli da 1 a 5 addetti, ad eccezione dei mesi di gennaio e giugno hanno registrato una riduzione.

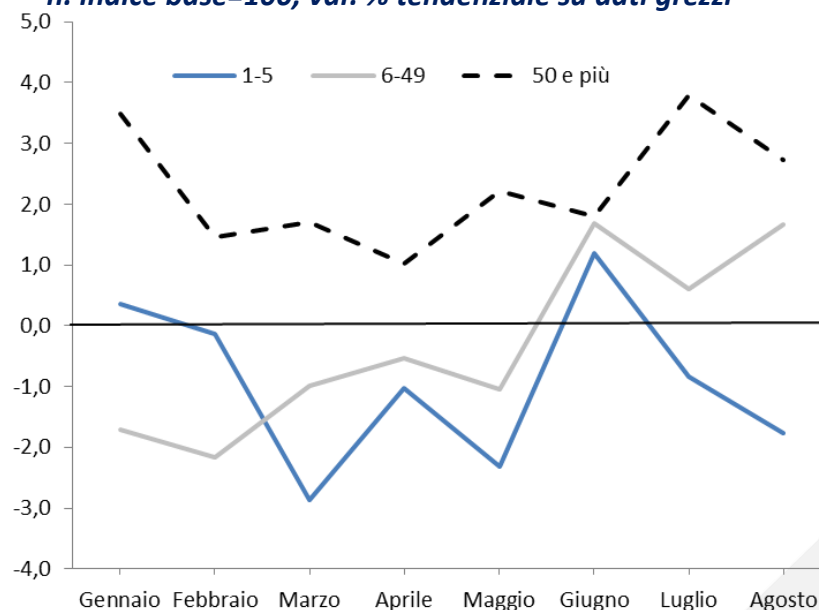
**Il valore delle vendite delle vendite del commercio  
fisso al dettaglio n. indice base=100, dati destagionalizzati**



\*dati provvisori

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

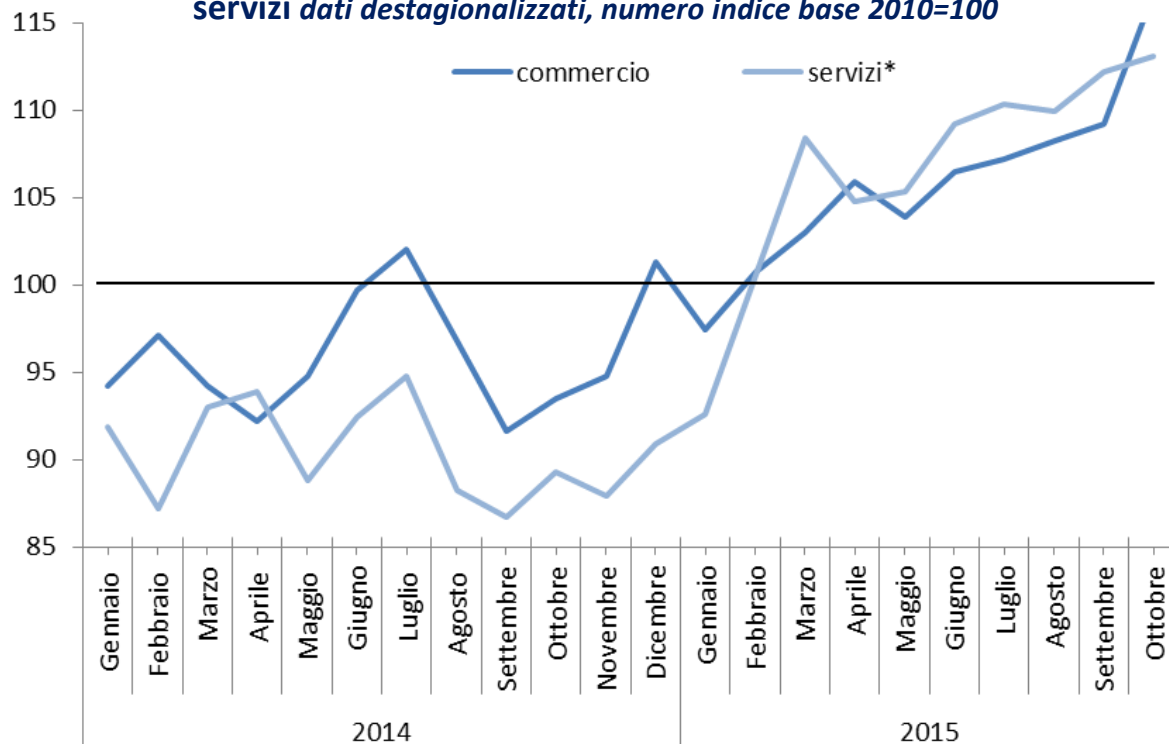
**Il valore delle vendite delle vendite del commercio  
fisso al dettaglio per classe di addetti nel 2015  
n. indice base=100, var. % tendenziale su dati grezzi**



# CONGIUNTURA NAZIONALE: commercio e servizi

- ❑ Mentre nel 2014 il **clima di fiducia** delle **imprese del commercio** si è collocato quasi sempre su valori inferiori a 100, a febbraio 2015 l'indicatore si è portato su valori superiori, evidenziando nei mesi seguenti un progressivo miglioramento.
- ❑ Anche l'indicatore del **clima di fiducia** delle **imprese di servizi** è progressivamente aumentato nel corso del 2015, collocandosi al di sopra del valore soglia e presentando un netto miglioramento rispetto al 2014.

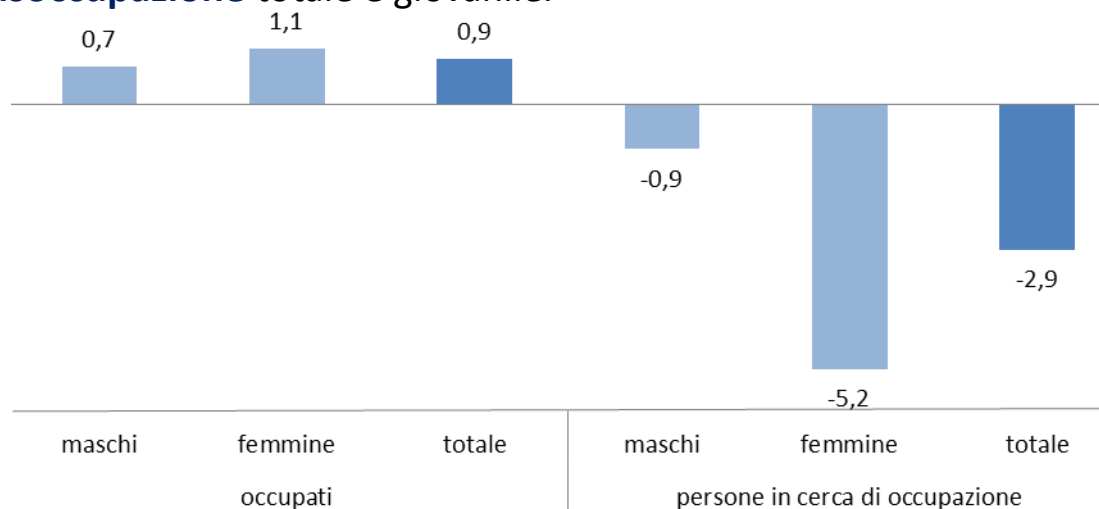
**Il clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio e dei servizi dati destagionalizzati, numero indice base 2010=100**



\*settori ATECO2007 da h a n, escluso k  
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

# CONGIUNTURA NAZIONALE: MERCATO DEL LAVORO

- Stando ai dati provvisori di Istat, i primi nove mesi del 2015 sono stati caratterizzati da un aumento degli **occupati** sia nella componente maschile che in quella femminile. Al contrario si sono ridotte le **persone in cerca di occupazione**, con una flessione più marcata per le donne.
- Sempre con riferimento ai primi nove mesi dell'anno, tra il 2014 e il 2015 sono migliorati gli indici del mercato del lavoro: sono cresciuti il tasso di **attività** e quello di **occupazione**, si sono ridotti quelli di **disoccupazione** totale e giovanile.



**Occupati e persone in cerca di occupazione nei primi nove mesi del 2015**  
dati destagionalizzati, var. % tendenziali

## Indici del mercato nel lavoro nei primi nove mesi dell'anno

dati destagionalizzati, valori %

|      | Tasso di attività | Tasso di occupazione | Tasso di disoccupazione |            |
|------|-------------------|----------------------|-------------------------|------------|
|      | 15-64 anni        | 15-64 anni           | Totale                  | 15-24 anni |
| 2014 | 63,8              | 55,6                 | 12,6                    | 42,9       |
| 2015 | 64,2              | 56,2                 | 12,2                    | 41,6       |

dati provvisori

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Congiuntura, struttura  
e previsioni in  
Emilia-Romagna

## 2. Congiuntura regionale

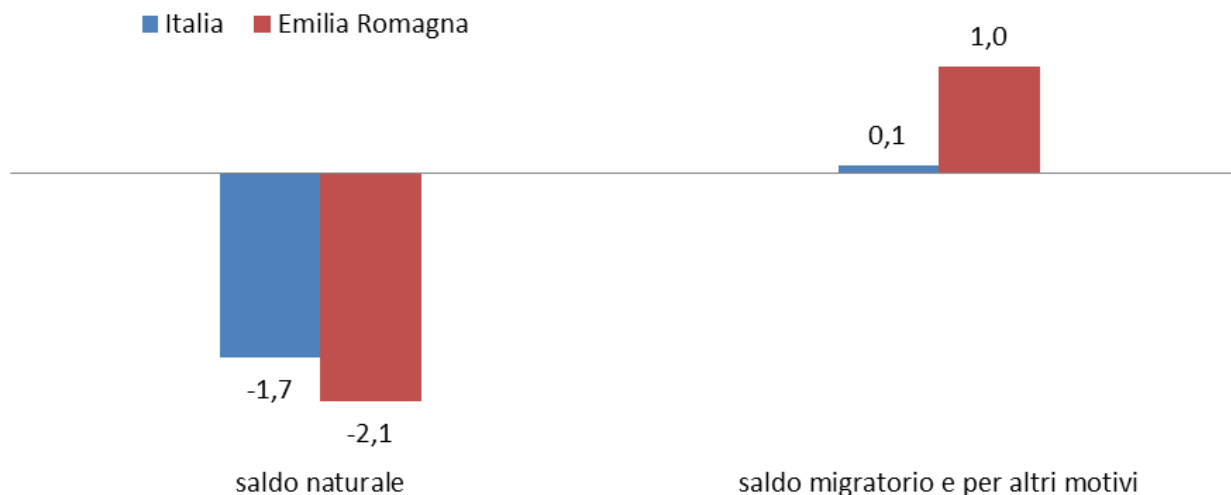
# CONGIUNTURA REGIONALE: LA POPOLAZIONE

- ❑ La prima metà dell'anno ha evidenziato un lieve **calo** della **popolazione** in Emilia-Romagna, a seguito di un saldo naturale negativo non adeguatamente compensato dai valori positivi del saldo migratorio.
- ❑ L'incidenza del saldo migratorio sulla popolazione superiore in Emilia-Romagna rispetto alla media nazionale conferma il **grado di attrattività** più elevato che caratterizza la regione.

## Il bilancio demografico dell'Emilia-Romagna nei primi sei mesi del 2015

|         | Popolazione al 1° gennaio | Saldo naturale | Saldo migr. e per altri motivi | Popolazione al 30 giugno |
|---------|---------------------------|----------------|--------------------------------|--------------------------|
| Maschi  | 2.155.222                 | -3.324         | 1.740                          | 2.153.638                |
| Femmine | 2.295.286                 | -6.004         | 2.667                          | 2.291.949                |
| Totale  | 4.450.508                 | -9.328         | 4.407                          | 4.445.587                |

## Il saldo naturale e il saldo migratorio e per altri motivi nei primi sei mesi del 2015 dati per 1.000 abitanti

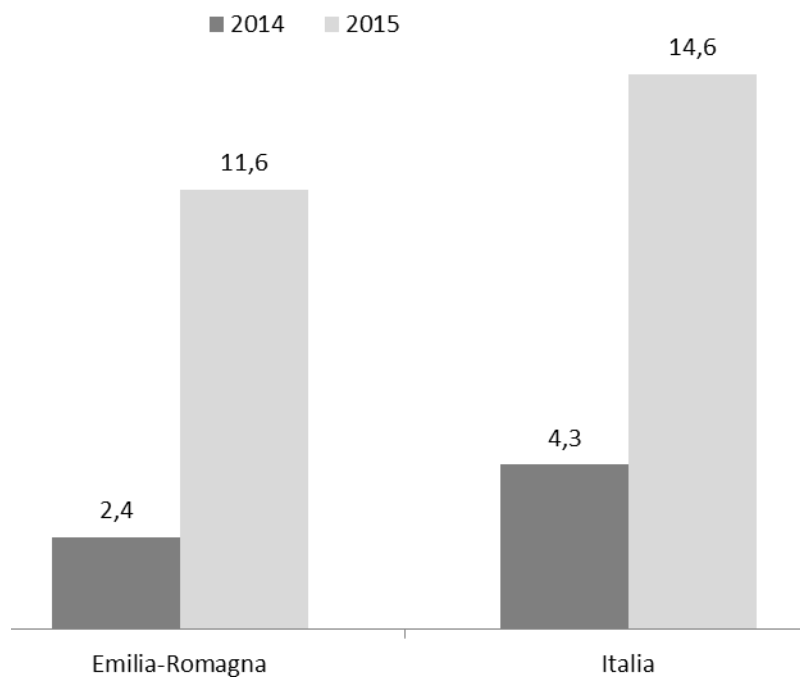


Fonte: elaborazioni su dati Istat

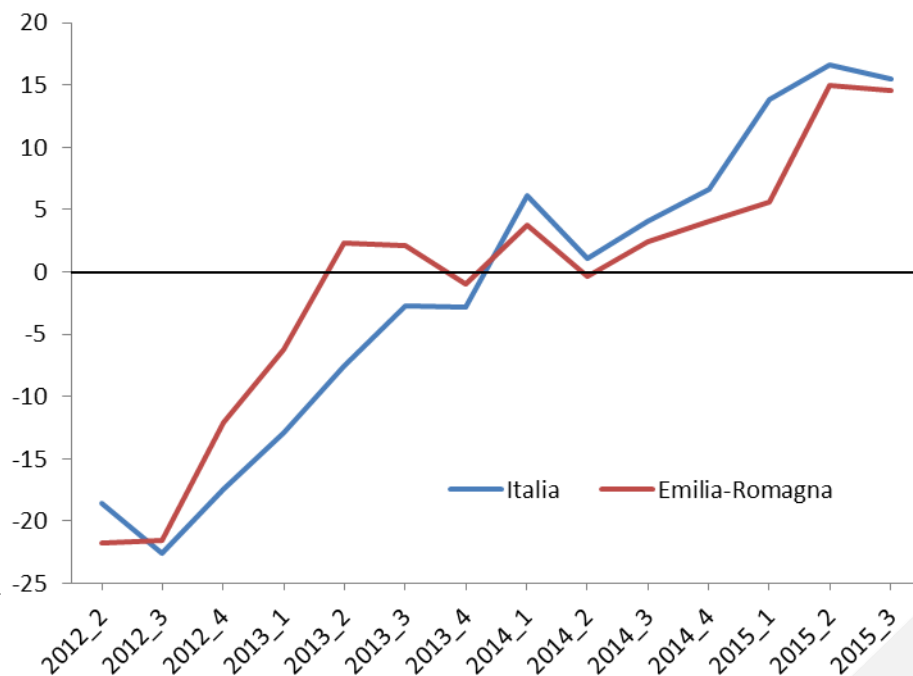
# CONGIUNTURA REGIONALE: IMMATRICOLAZIONI

- ❑ A partire dalla seconda metà dello scorso anno e in maniera più evidente nel **2015** le immatricolazioni di auto hanno ripreso a **crescere** sia in Emilia-Romagna che in Italia.
- ❑ Tra gennaio e ottobre dell'anno in corso l'aumento delle immatricolazioni è stato **più ampio in Italia** che in Emilia-Romagna, sebbene nel secondo e nel terzo trimestre il **divario** di crescita si sia assottigliato.

Le immatricolazioni di autovetture nel periodo gennaio-ottobre, var. % tendenziali



Le immatricolazioni di autovetture per trimestre var. % tendenziali



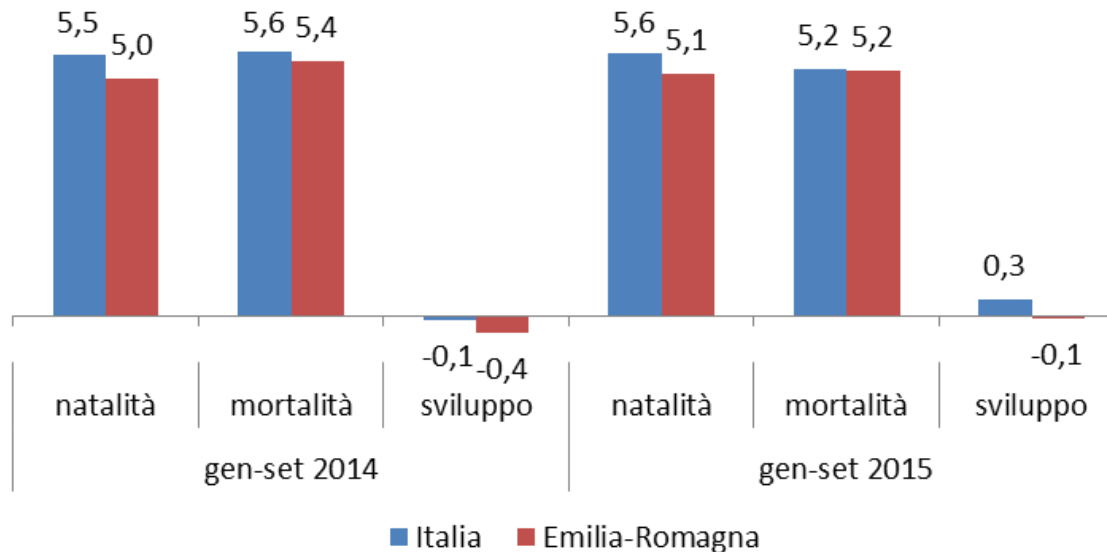
Fonte: elaborazioni su dati UNRAE



# CONGIUNTURA REGIONALE: IMPRESE

- ❑ I primi nove mesi del 2015 sono stati caratterizzati da un **indice di sviluppo** (differenza tra natalità e mortalità) delle imprese emiliano-romagnole leggermente negativo, ma in miglioramento rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2014.
- ❑ L'Emilia-Romagna tra gennaio e settembre del 2015 ha mostrato un indice di **mortalità** delle imprese in linea con la **media nazionale**, mentre l'indice di **natalità** è di poco più modesto rispetto a quello dell'Italia.

**Gli indici di natalità, mortalità e sviluppo delle imprese nel periodo gennaio-settembre**  
*% sulle imprese attive*



*natalità: imprese iscritte nel corso del trimestre in % delle imprese attive*

*mortalità: imprese cancellate nel corso del trimestre in % delle imprese attive*

*sviluppo: differenza tra indice di natalità e indice di mortalità*

*Fonte: elaborazioni su dati Movimprese*

# CONGIUNTURA REGIONALE: IMPRESE PER SETTORE

- ❑ Tra gennaio e settembre 2015 l'indice di **sviluppo** delle imprese emiliano-romagnole è stato **negativo** in tutti i **settori**; industria, costruzioni e commercio si sono attestati su un valore analogo dell'indicatore.
- ❑ L'indice di sviluppo ha mostrato il valore relativamente **migliore** nel comparto dell'intermediazione finanziaria e delle attività immobiliari e imprenditoriali, quello **peggiore** nei trasporti, settore caratterizzato dal più basso numero di imprese attive.

## Imprese attive, iscritte e cancellate e indice di sviluppo per settore in Emilia-Romagna

|   | gen-set 2014  |              |              |             | gen-set 2015  |              |              |             |
|---|---------------|--------------|--------------|-------------|---------------|--------------|--------------|-------------|
|   | attive        | iscritte     | cancellate   | sviluppo*   | attive        | iscritte     | cancellate   | sviluppo*   |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca                             | 61.062        | 1.111        | 2.499        | -2,3        | 59.918        | 1.276        | 2.156        | -1,5        |
| Industria in senso stretto                                    | 47.459        | 1.460        | 2.334        | -1,8        | 46.756        | 1.480        | 2.261        | -1,7        |
| Costruzioni   | 70.309        | 3.185        | 4.253        | -1,5        | 68.745        | 2.922        | 4.100        | -1,7        |
| Commercio   | 94.748        | 3.778        | 5.626        | -2,0        | 94.005        | 3.819        | 5.417        | -1,7        |
| <i>-di cui al dettaglio</i>                                   | <i>47.449</i> | <i>1.754</i> | <i>3.016</i> | <i>-2,7</i> | <i>47.091</i> | <i>1.744</i> | <i>2.792</i> | <i>-2,2</i> |
| Trasporto e magazzinaggio                                     | 14.853        | 191          | 800          | -4,1        | 14.491        | 186          | 631          | -3,1        |
| Servizi di alloggio e ristorazione                            | 29.390        | 1.211        | 1.710        | -1,7        | 29.565        | 1.176        | 1.793        | -2,1        |
| Intermed. finanziaria<br>e att. immobiliari e imprenditoriali | 70.577        | 2.615        | 3.069        | -0,6        | 71.217        | 2.756        | 2.961        | -0,3        |
| Altri servizi   | 26.750        | 988          | 1.262        | -1,0        | 27.166        | 1.100        | 1.277        | -0,7        |

\*differenza tra iscritte e cancellate in % delle imprese attive

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese

# CONGIUNTURA REGIONALE: MERCATO DEL LAVORO

- ❑ Tra gennaio e ottobre del 2015 le **ore totali di C.I.G.** sono diminuite in Emilia-Romagna del 33,6%, andamento molto simile alla media nazionale.
- ❑ Nei primi 10 mesi dell'anno in corso in Emilia-Romagna la riduzione si è attestata sul 20% per la tipologia **ordinaria** e **straordinaria**, mentre più consistente è stato il calo di quella in **deroga** (-52,5%).

## Le ore di C.I.G. autorizzate nel 2015

*valori assoluti in migliaia e var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente*

|                      | gennaio-ottobre | var. % |
|----------------------|-----------------|--------|
| <i>Ordinaria</i>     |                 |        |
| Emilia-Romagna       | 7.965           | -19,8  |
| Italia               | 165.476         | -22,4  |
| <i>Straordinaria</i> |                 |        |
| Emilia-Romagna       | 24.295          | -19,7  |
| Italia               | 333.893         | -31,1  |
| <i>Deroga</i>        |                 |        |
| Emilia-Romagna       | 12.387          | -52,5  |
| Italia               | 83.055          | -53,9  |
| <i>Totale</i>        |                 |        |
| Emilia-Romagna       | 44.646          | -32,6  |
| Italia               | 582.425         | -33,7  |

Fonte: INPS

Congiuntura, struttura  
e previsioni in  
Emilia-Romagna

## **3. Focus l'edilizia e il mercato immobiliare**

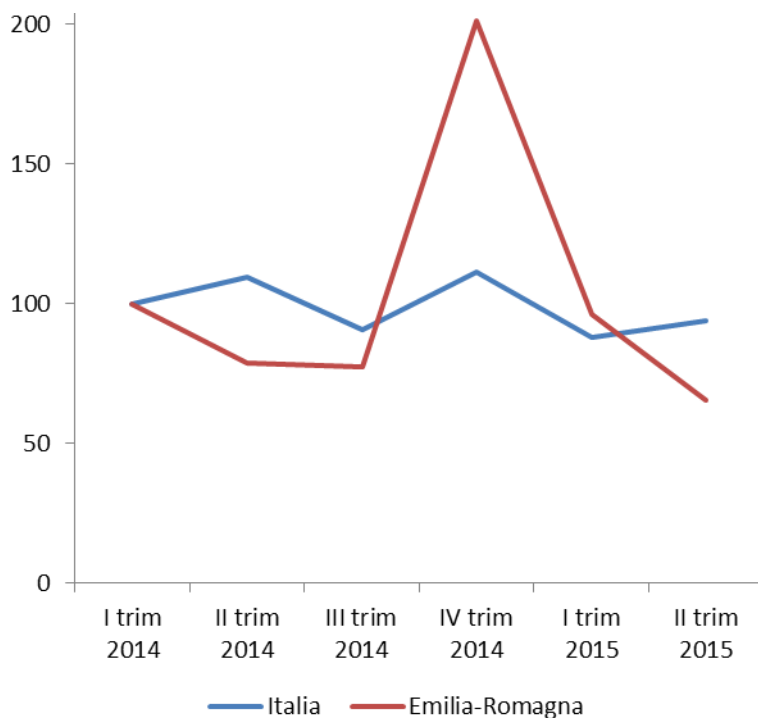
Bologna, novembre 2015

**ERVET**

# ATTIVITÀ EDILIZIA: i finanziamenti – residenziale

- ❑ Fatta eccezione per un picco osservato nel IV trimestre del 2014, le erogazioni di finanziamenti per edilizia residenziale in **Emilia-Romagna** hanno mostrato delle oscillazioni relativamente contenute e una dinamica nel complesso peggiore di quella dell'Italia.
- ❑ In termini di **stock**, al 30 giugno 2015 i finanziamenti per edilizia residenziale nella regione erano inferiori a quelli registrati 12 mesi prima, evidenziando un calo più intenso della media nazionale.

**Erogazioni di finanziamenti superiori ad 1 anno per abitazioni nel trimestre n. indice I trimestre 2014=100**



**I finanziamenti superiori ad 1 anno per abitazioni, le consistenze al 30 giugno**

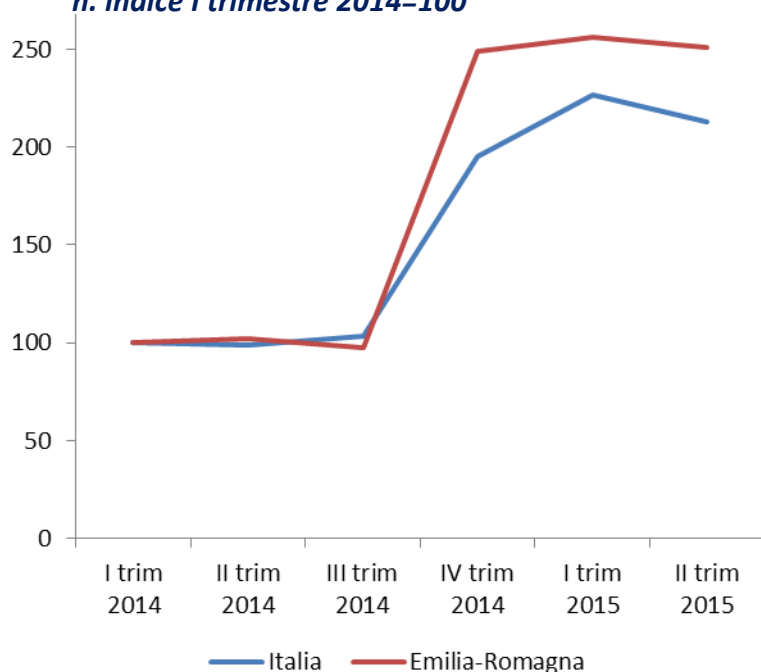
|                | valori in migliaia |        | var. % | quota % |
|----------------|--------------------|--------|--------|---------|
|                | 2014               | 2015   | 2015   | 2015    |
| Emilia-Romagna | 5.785              | 5.241  | -9,4   | 7,2     |
| Italia         | 78.372             | 72.527 | -7,5   | 100,0   |

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico

# ATTIVITÀ EDILIZIA: i finanziamenti – non residenziale

- ❑ Nel **quarto trimestre del 2014** le erogazioni di finanziamenti per l'edilizia non residenziale sono **cresciute** in maniera significativa sia in Italia che in Emilia Romagna, ma l'aumento nella regione è stato più marcato. Nella prima parte del 2015 il flusso dei finanziamenti in Emilia-Romagna si è mantenuto su livelli non dissimili da quelli registrati tra ottobre e dicembre dello scorso anno.
- ❑ In termini di **stock**, al 30 giugno 2015 i finanziamenti per edilizia non residenziale in **Emilia Romagna** erano lievemente **più elevati** di quelli registrati 12 mesi prima, mentre il dato nazionale nello stesso periodo è stato contraddistinto da un calo.

**Erogazioni di finanziamenti superiori ad 1 anno per fabbricati non residenziali nel trimestre**  
*n. indice I trimestre 2014=100*



**I finanziamenti superiori ad 1 anno per fabbricati non residenziali, le consistenze al 30 giugno**

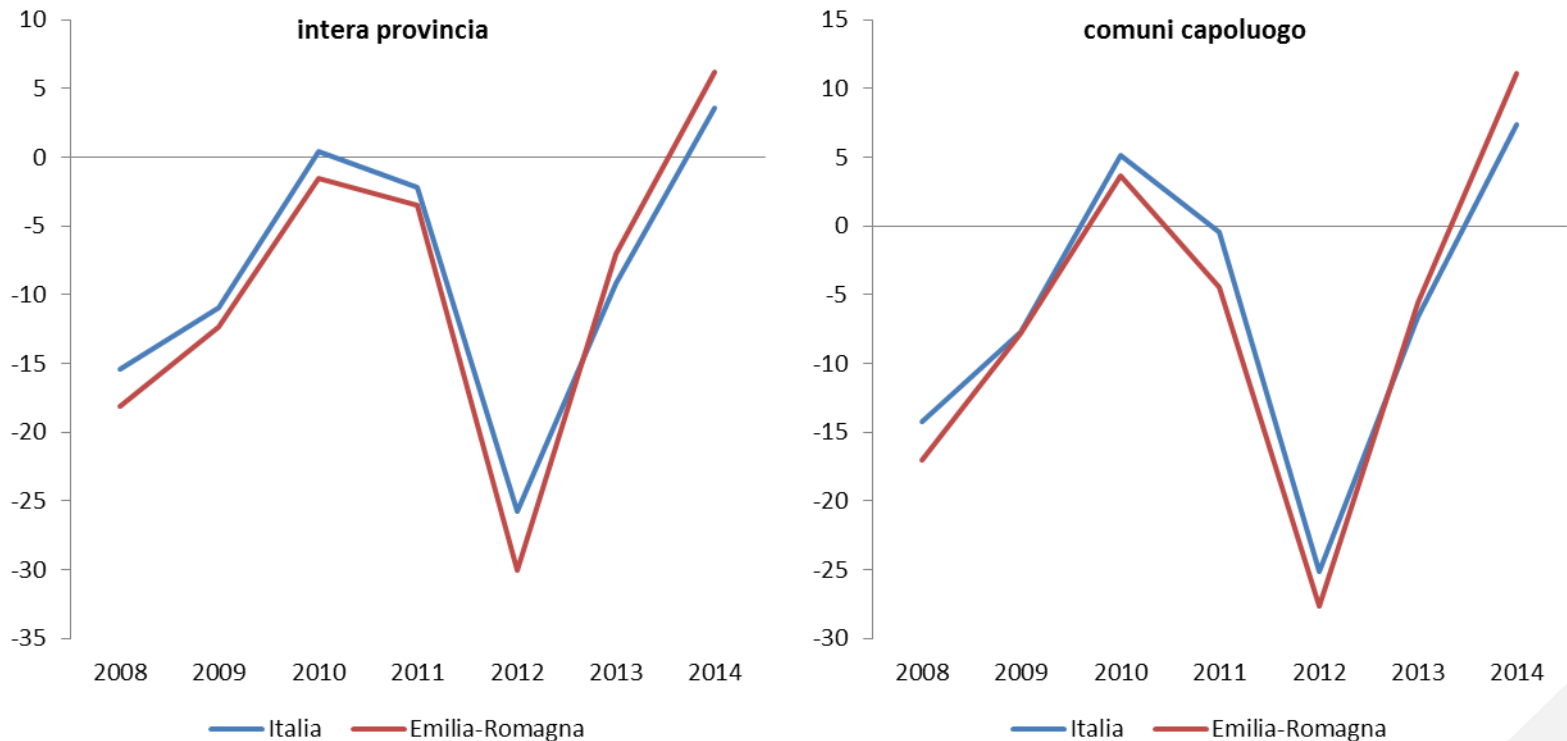
|                | valori in migliaia |        | var. % | quota % |
|----------------|--------------------|--------|--------|---------|
|                | 2014               | 2015   | 2015   | 2015    |
| Emilia-Romagna | 4.919              | 4.925  | 0,1    | 9,6     |
| Italia         | 53.634             | 51.482 | -4,0   | 100,0   |

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico

# MERCATO IMMOBILIARE: le transazioni – residenziale

- ❑ **Italia** ed **Emilia-Romagna** hanno mostrato tra il 2008 e il 2014 un **andamento molto simile** delle transazioni di unità immobiliari sia per quanto concerne il dato dell'intera provincia, sia se si guarda ai soli comuni capoluogo.
- ❑ Se tra il 2008 e il 2013 le transazioni hanno sperimentato una dinamica quasi sempre negativa, nel **2014** si è registrato un **aumento** che in Emilia-Romagna è stato leggermente più intenso della media nazionale.

Le transazioni di unità immobiliari residenziali, var. %

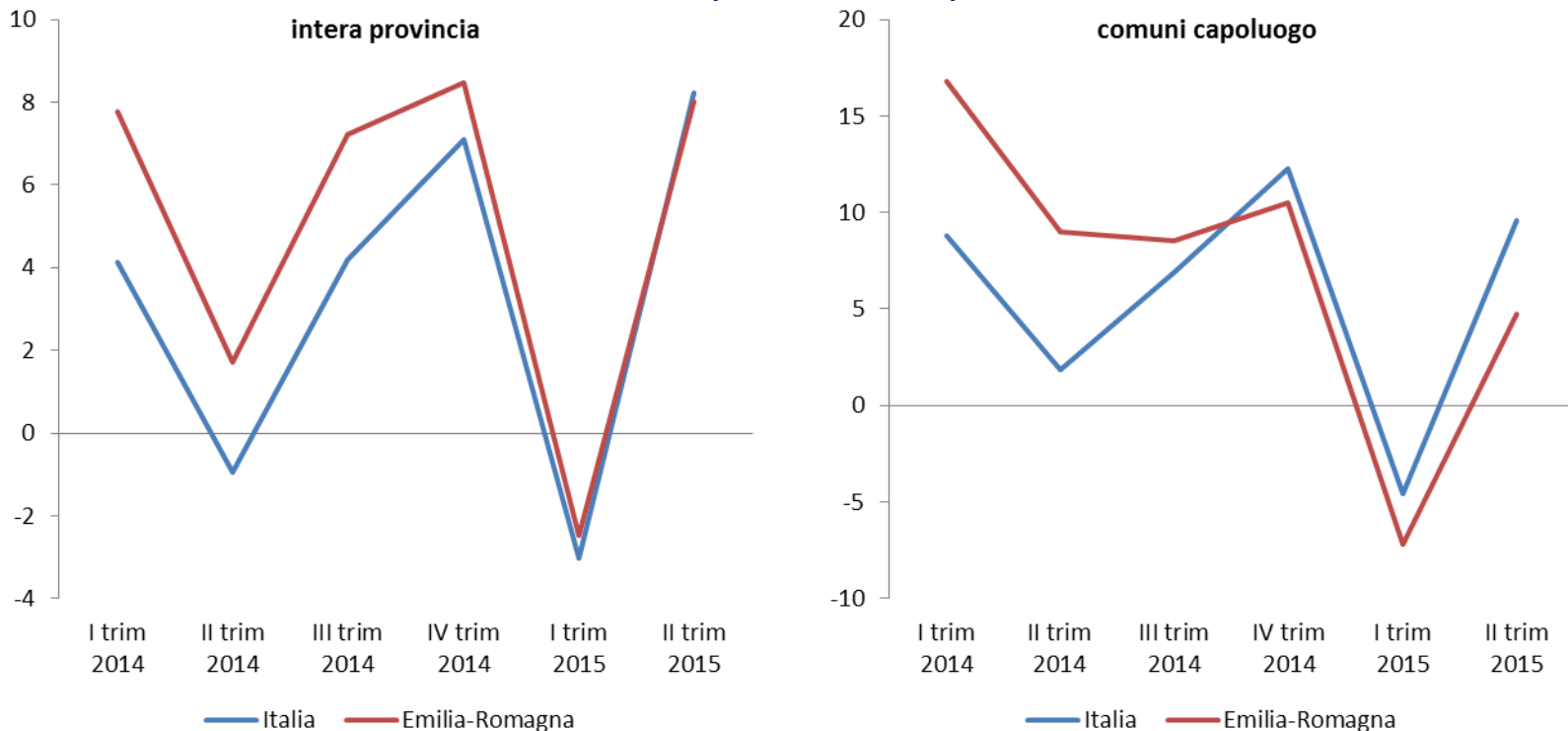


Fonte: Agenzia delle Entrate, Osservatorio del mercato immobiliare

# MERCATO IMMOBILIARE: le transazioni – residenziale

- ❑ Il recupero delle transazioni, relativamente all'intera provincia, in Emilia Romagna è stato **maggiore della media nazionale** in tutti i trimestri del **2014**; nella prima metà del 2015, caratterizzata da un calo nel I trimestre e da un incremento nel secondo, l'andamento della regione si è allineato a quello dell'Italia.
- ❑ Per quanto concerne i **comuni capoluogo**, negli ultimi tre mesi del 2014 e nella prima parte del 2015 l'evoluzione delle transazioni nella regione ha seguito una dinamica leggermente peggiore della media italiana.

**Le transazioni di unità immobiliari residenziali,  
var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente**



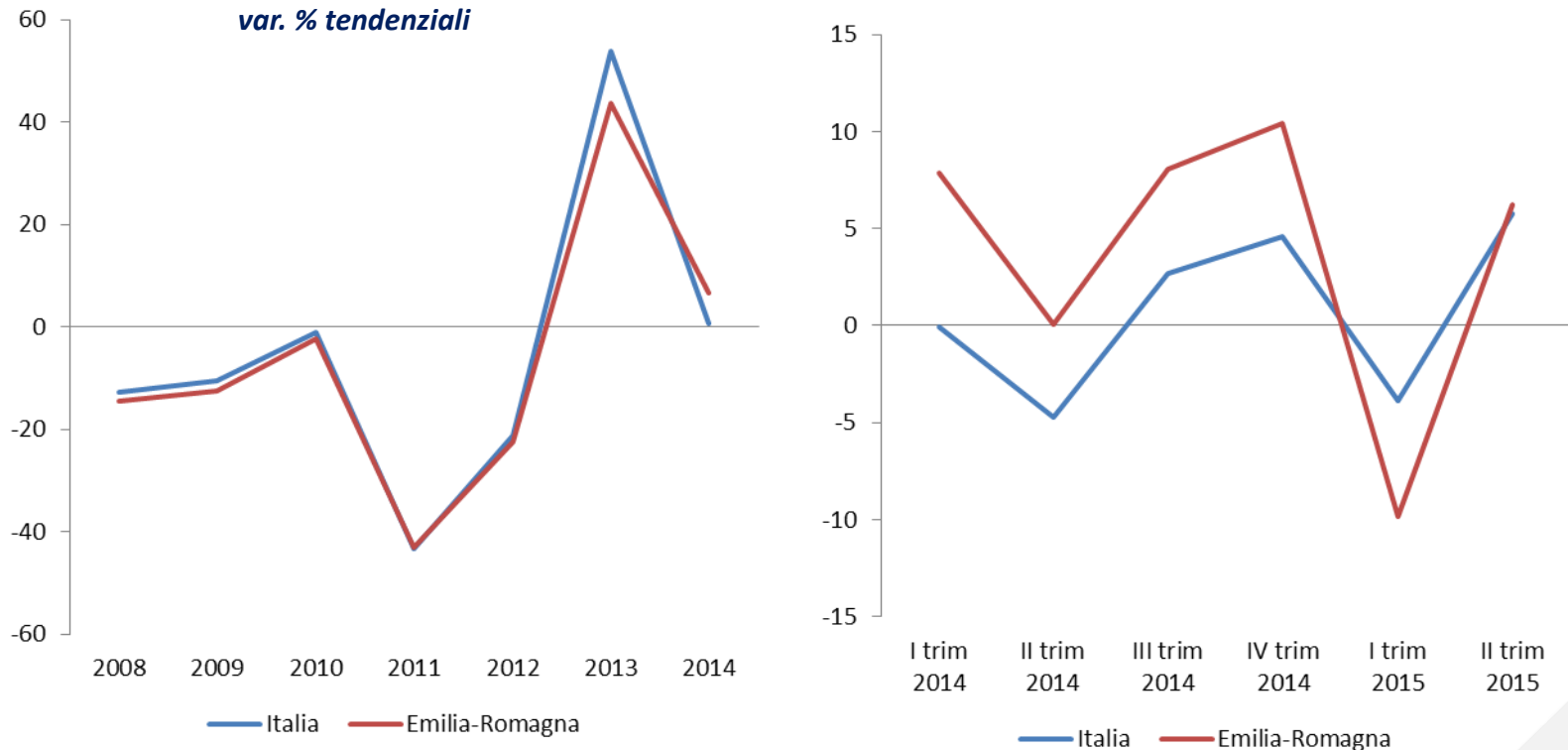
Fonte: Agenzia delle Entrate, Osservatorio del mercato immobiliare



# MERCATO IMMOBILIARE: le transazioni – non residenziale

- ❑ Dopo i cali che hanno caratterizzato il periodo 2008-2012, le transazioni di unità immobiliari non residenziali si sono **riportate in positivo nel 2013 e nel 2014** tanto in Emilia Romagna quanto in Italia.
- ❑ L'andamento trimestrale del 2014 segnala un'evoluzione delle transazioni migliore in regione rispetto alla media nazionale, mentre nel **2015**, dopo un primo trimestre in cui l'indicatore è **diminuito** in Emilia-Romagna in maniera più marcata, la crescita tra aprile e giugno si è sostanzialmente **allineata** tra le due aree.

**Le transazioni di unità immobiliari non residenziali nell'intera provincia**  
*var. % tendenziali*

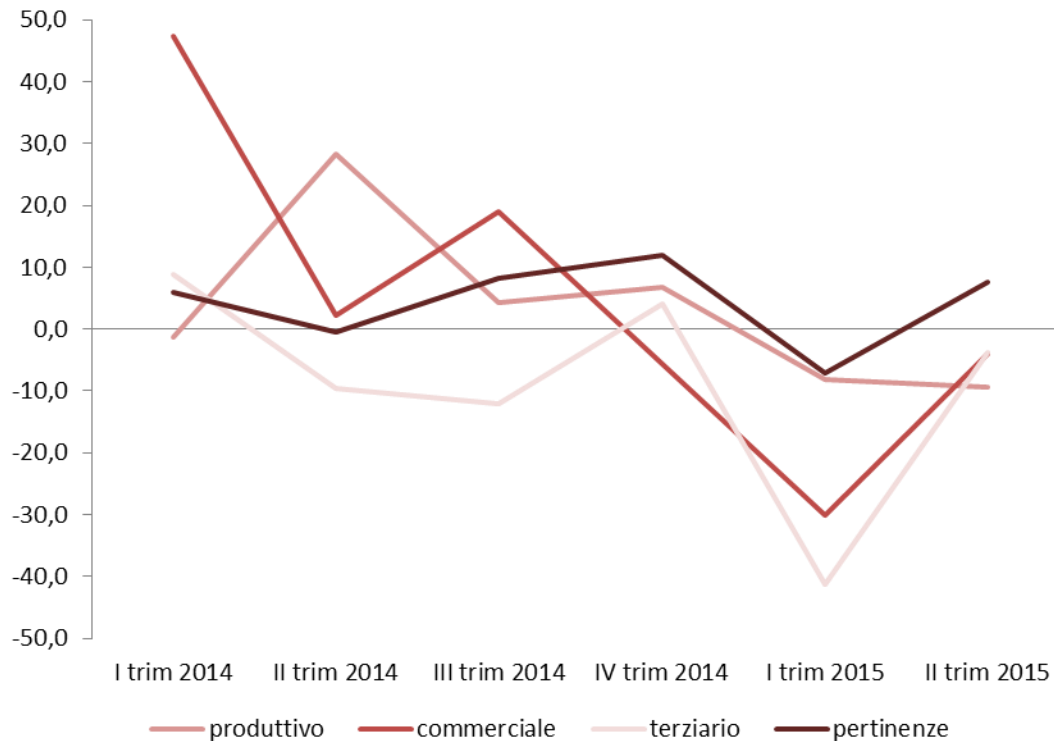


Fonte: Agenzia delle Entrate, Osservatorio del mercato immobiliare

# MERCATO IMMOBILIARE: le transazioni – non residenziale

- ❑ Ad eccezione del comparto delle **pertinenze**, le transazioni di unità immobiliari in Emilia-Romagna hanno mostrato **variazioni negative** nella prima metà del **2015**.
- ❑ Nel complesso la dinamica peggiore ha coinvolto il **terziario**, penalizzato da un calo delle transazioni nella parte centrale del 2014 e da una riduzione più ampia di quella degli altri comparti nei primi tre mesi del 2015.

**Le transazioni di unità immobiliari non residenziali in Emilia-Romagna per settore**  
*Intera provincia, var. % tendenziali*

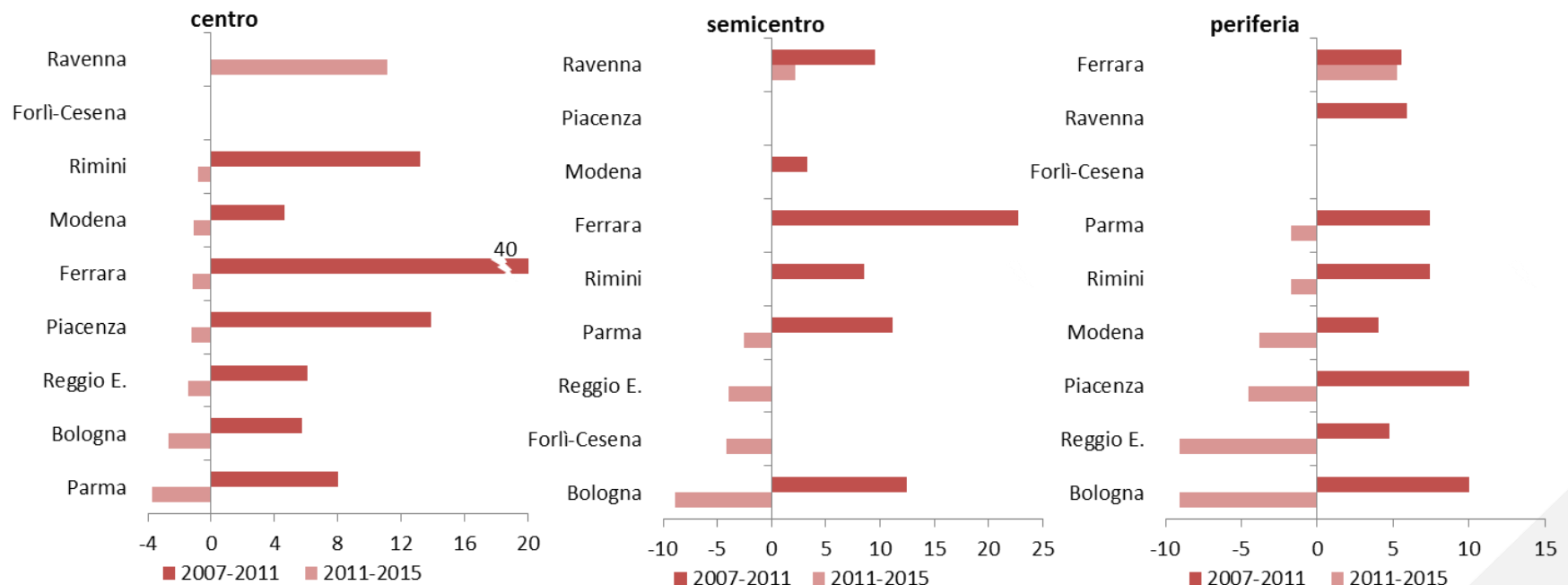


Fonte: Agenzia delle Entrate, Osservatorio del mercato immobiliare

# ABITAZIONI: le quotazioni

- Se tra il **2007 e il 2011** si è registrato quasi ovunque un **aumento** nei prezzi delle abitazioni nuove, l'opposto è accaduto nei quattro anni seguenti
- Pochi capoluoghi** di provincia sono caratterizzati tra il **2011 e il 2015** da un **incremento** dell'indicatore: Ravenna, limitatamente alla zona centrale e a quella semicentrale, Ferrara esclusivamente nell'area periferica.
- In alcuni casi tra il 2011 e il 2015 i prezzi sono rimasti **stabili**, in particolare con riferimento all'area semicentrale.

**Le quotazioni di abitazioni nuove nei capoluoghi di provincia nella rilevazione di primavera var. % tra il 2011 e il 2007 e tra il 2015 e il 2011**

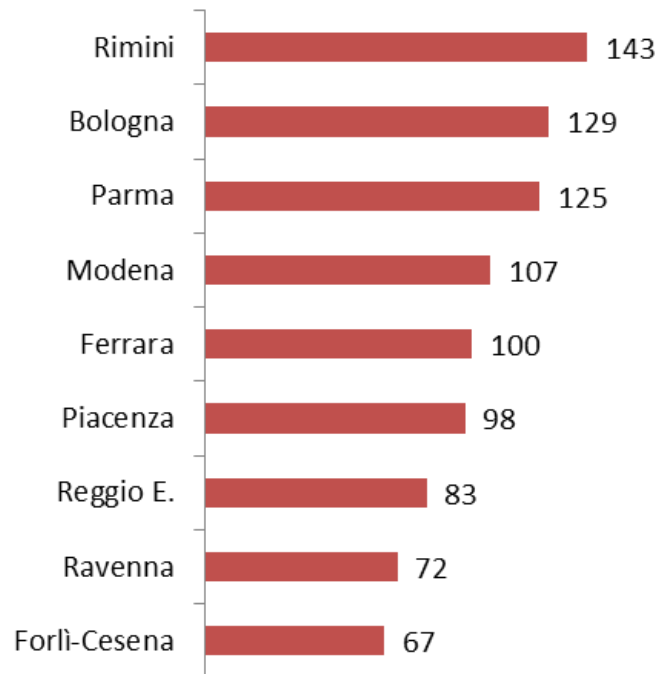


Fonte: Il Consulente Immobiliare

# ABITAZIONI: le quotazioni

- Nella rilevazione effettuata a giugno 2015 i **prezzi** delle abitazioni nuove nell'area centrale hanno evidenziato il valore **più elevato** a **Rimini**, seguita dal capoluogo di regione. All'estremo opposto si sono collocate **Forlì-Cesena** e Ravenna.

## Le quotazioni di abitazioni nuove nei capoluoghi di provincia nella rilevazione di primavera 2015 *zona centro, mediana=100*

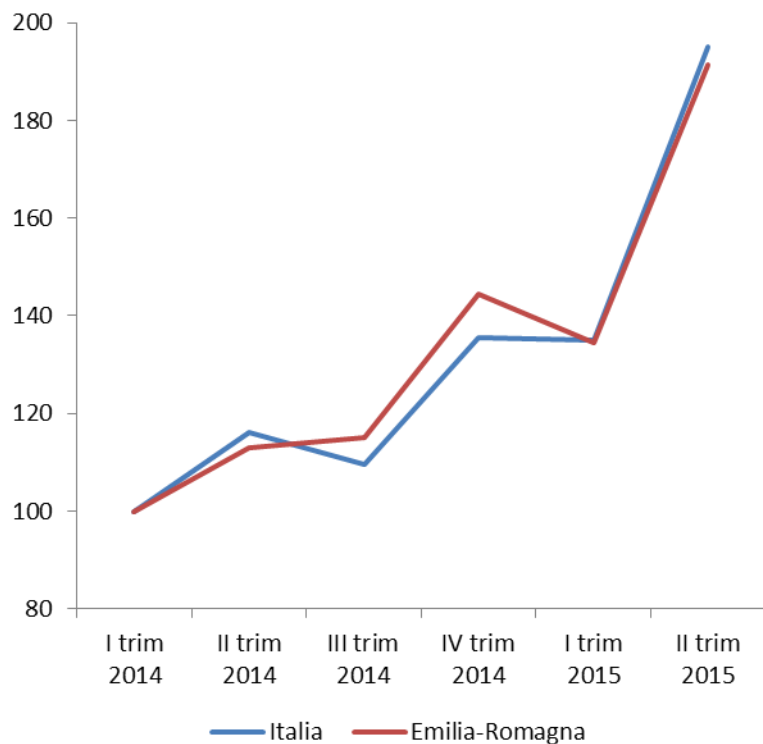


Fonte: Il Consulente Immobiliare

# ABITAZIONI: i finanziamenti alle famiglie

- ❑ Tra il 2014 e la prima parte del 2015 i **mutui alle famiglie** per l'acquisto di abitazioni hanno mostrato un'evoluzione trimestrale molto **simile** in **Emilia-Romagna** e in **Italia**. L'indicatore nel complesso è **cresciuto** e ha visto un aumento particolarmente marcato nel secondo trimestre dell'anno in corso.
- ❑ Lo **stock** dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni al 30 giugno 2015 tanto in Emilia-Romagna quanto in Italia **si è ridotto** in termini tendenziali.

**Erogazioni di finanziamenti superiori ad 1 anno alle famiglie per l'acquisto di abitazioni nel trimestre**  
*n. indice I trimestre 2014=100*



**I finanziamenti superiori ad 1 anno alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, le consistenze al 30 giugno**

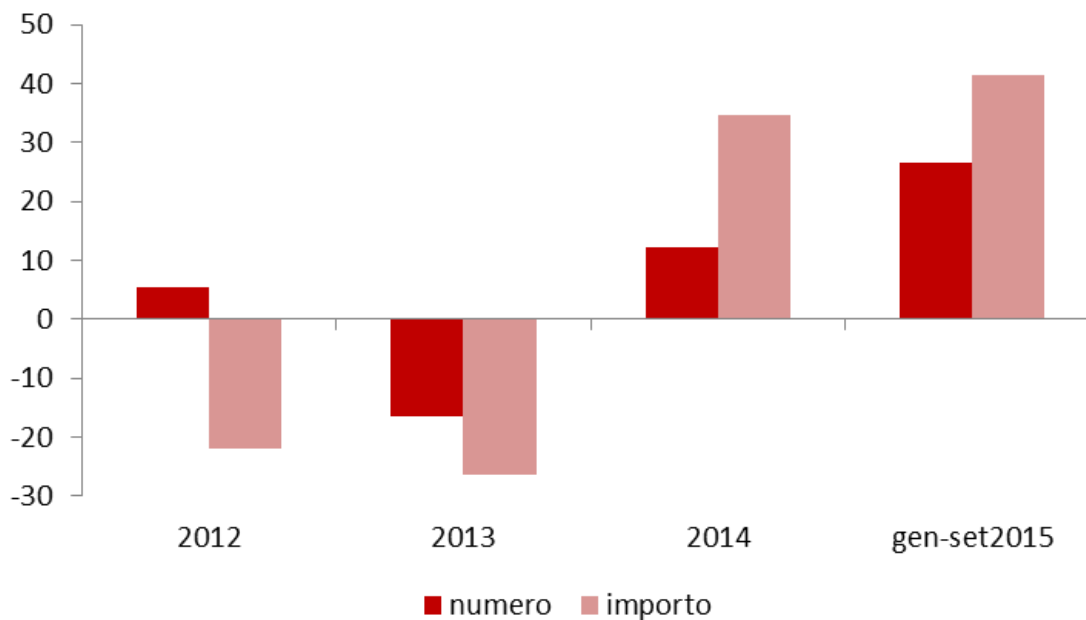
|                | valori in migliaia |         | var. % | quota % |
|----------------|--------------------|---------|--------|---------|
|                | 2014               | 2015    | 2015   | 2015    |
| Emilia-Romagna | 26.542             | 26.160  | -1,4   | 8,9     |
| Italia         | 294.626            | 293.207 | -0,5   | 100,0   |

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico

# OPERE PUBBLICHE: i bandi di gara

- ❑ Dopo le **riduzioni** registrate nel 2013, nel **2014** i bandi di gara per lavori pubblici in Emilia-Romagna **sono aumentati** sia nel numero che negli importi.
- ❑ La tendenza osservata nel 2014 è proseguita anche nei **primi nove mesi del 2015**, caratterizzati da un aumento più marcato di quello registrato l'anno precedente.

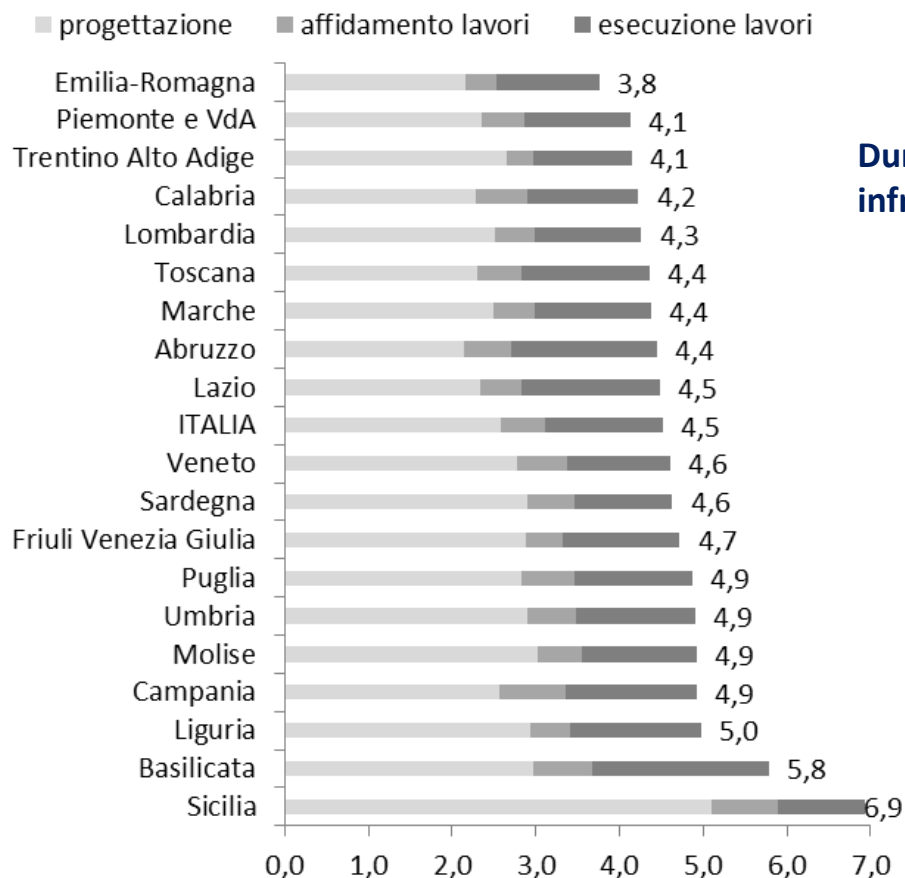
I bandi di gara per lavori pubblici in Emilia-Romagna, var. % tendenziali



Fonte: ANCE su dati INFOPLUS

# OPERE PUBBLICHE: i tempi di realizzazione

- I tempi di realizzazione delle opere pubbliche, monitorati dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, mettono in evidenza come l'Emilia-Romagna sia la **più virtuosa** tra le regioni italiane, grazie a tempi medi di attuazione pari a 3,8 anni.



**Durata delle fasi di attuazione degli interventi infrastrutturali per regione e fase, anni**

Fonte: DPS, I tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche, Rapporto 2014

Congiuntura, struttura  
e previsioni in  
Emilia-Romagna

## 4. Scenari di previsione



# SCENARI A CONFRONTO

## L'economia internazionale, il PIL a valori reali var. %

|             | Commissione Europea <sup>(1)</sup> |      | OECD <sup>(2)</sup> |      | Prometeia <sup>(3)</sup> |      |
|-------------|------------------------------------|------|---------------------|------|--------------------------|------|
|             | 2015                               | 2016 | 2015                | 2016 | 2015                     | 2016 |
| Area euro   | 1,6                                | 1,8  | 1,5                 | 1,8  | 1,4                      | 1,2  |
| Stati Uniti | 2,6                                | 2,8  | 2,4                 | 2,5  | 2,5                      | 2,3  |
| Giappone    | 0,7                                | 1,1  | 0,6                 | 1,0  | 0,6                      | 1,1  |
| Cina        | 6,8                                | 6,5  | 6,8                 | 6,5  | 6,3                      | 6,0  |
| India       | 7,2                                | 7,4  | 7,2                 | 7,3  | 7,3                      | 6,8  |
| Mondo       | 3,1                                | 3,5  | 2,9                 | 3,3  | 2,8                      | 2,9  |

## L'economia italiana, il PIL a valori reali var. %

|                                    | 2015 | 2016 |
|------------------------------------|------|------|
| Commissione Europea <sup>(1)</sup> | 0,9  | 1,5  |
| OECD <sup>(2)</sup>                | 0,8  | 1,4  |
| Prometeia <sup>(3)</sup>           | 0,8  | 1,2  |
| Istat <sup>(4)</sup>               | 0,9  | 1,4  |

(1) *Economic Forecast, novembre 2015*

(2) *Economic Outlook, novembre 2015*

(3) *Rapporto di previsione, ottobre 2015*

(4) *Le prospettive per l'economia italiana, novembre 2015*

# SCENARIO INTERNAZIONALE: AREA UEM

- ❑ Il peso consistente degli **scambi commerciali intra-area** ha permesso all'UEM di fronteggiare nel **2015** il rallentamento della domanda proveniente dalle economie emergenti. Inoltre al **deprezzamento dell'euro** in atto da tempo si è associato un **miglioramento della ragione di scambio** perché la riduzione dei prezzi all'importazione, condizionati dall'andamento delle *commodity*, è stata più ampia del deprezzamento stesso.
- ❑ Tra le economie europee quella più *export-led* e più esposta sui mercati emergenti è la **Germania** per la quale, pertanto, si prevede un leggero rallentamento sia nel 2015 che nel 2016.
- ❑ Se il recupero della domanda interna all'**UEM** consente all'area di evidenziare un'accelerazione della crescita nel 2015, nel **2016** l'impatto di una domanda mondiale non particolarmente vivace e il rallentamento della Germania si riverberano in una crescita di qualche decimo di punto più modesta di quella stimata per l'anno in corso.
- ❑ Per ciò che riguarda la **politica economica** dell'UEM i tassi di *policy* dovrebbero restare stabili sino alla fine del 2017, mentre nel 2016 la politica fiscale manterrà un'intonazione leggermente espansiva che potrà attutire l'impatto del rallentamento delle economie emergenti.

**Il PIL a valori reali var. %**

|               | 2014        | 2015       | 2016       | 2017       | 2018       |
|---------------|-------------|------------|------------|------------|------------|
| Germania      | 1,6         | 1,3        | 1,2        | 1,6        | 1,4        |
| Francia       | 0,2         | 1,0        | 1,0        | 1,3        | 1,4        |
| <b>Italia</b> | <b>-0,4</b> | <b>0,8</b> | <b>1,2</b> | <b>1,4</b> | <b>1,3</b> |
| Spagna        | 1,4         | 3,1        | 2,2        | 2,3        | 2,1        |
| UEM           | 0,9         | 1,4        | 1,2        | 1,6        | 1,5        |

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (ottobre 2015)

# SCENARIO INTERNAZIONALE: AREE EXTRA UEM

- ❑ Nel 2015 il ruolo rivestito dalla domanda interna e dai consumi privati in particolare rende l'**economia statunitense** meno vulnerabile al rallentamento della domanda mondiale e consente al Paese di crescere ad un ritmo poco più intenso di quello registrato del 2014. Un leggero rallentamento dovrebbe realizzarsi nel 2016, quando alla debolezza della domanda estera si sommerà l'impatto dell'avvio della fase di rialzo dei tassi di *policy* e della forza relativa del dollaro.
- ❑ Nonostante la minore apertura al commercio estero rispetto ad Usa e Uem e il deprezzamento dello yen, il **Giappone** risulta penalizzato dalla maggiore esposizione nei mercati emergenti asiatici, caratterizzati dal rallentamento della domanda.
- ❑ La decelerazione della **Cina** pesa su quei **Paesi asiatici** che con essa presentano strette relazioni commerciali: la crescita di tali aree, pertanto, pur sostenuta da un buon andamento della domanda interna, è frenata dalla minore domanda estera.
- ❑ Per quanto riguarda l'**America Latina**, l'aggravarsi della recessione in Brasile si riflette negativamente anche sul resto dell'area.

## Il PIL a valori reali var. %

|                       | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|-----------------------|------|------|------|------|------|
| Stati Uniti           | 2,4  | 2,5  | 2,3  | 2,6  | 2,4  |
| Giappone              | -0,1 | 0,6  | 1,1  | 1,0  | 1,1  |
| Cina                  | 7,4  | 6,3  | 6,0  | 6,2  | 6,0  |
| India                 | 7,0  | 7,3  | 6,8  | 7,0  | 6,2  |
| America Latina        | 1,1  | -0,4 | 0,5  | 1,7  | 2,5  |
| <i>per confronto:</i> |      |      |      |      |      |
| UEM                   | 0,9  | 1,4  | 1,2  | 1,6  | 1,5  |

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (ottobre 2015)

# SCENARIO NAZIONALE

- ❑ Il **PIL** italiano nel 2015 torna a crescere, (+0,8% rispetto al -0,4% del 2014). Una serie di fattori ha contribuito ad alimentare la ripresa, tra cui l'impatto positivo dell'Expo e il riavvio del ciclo dei mezzi di trasporto; inoltre, come già segnalato per l'economia europea, all'indebolimento del cambio si affianca una riduzione relativamente più ampia dei prezzi all'importazione, con conseguenze positive sul reddito delle famiglie e sui costi delle imprese. La crescita del pil dovrebbe accelerare all'1,2% nel 2016 e migliorare ulteriormente di 1-2 decimi di punto nel biennio 2017-2018.
- ❑ Il ruolo di traino dell'economia italiana sarà affidato prevalentemente alla **domanda interna, grazie al recupero dei consumi delle famiglie**, supportati dal buon andamento del reddito, dalla ripresa degli **investimenti in beni strumentali**, favoriti dal miglioramento del clima di fiducia e dall'allentamento della stretta creditizia e, a partire dal 2016, anche dal recupero della componente delle **costruzioni**.
- ❑ Euro debole e crescita intensa della domanda di autoveicoli a livello mondiale hanno sostenuto nell'anno in corso la crescita delle **esportazioni italiane**, stimata sul 4,6%. Nel 2016 l'impatto del rallentamento della domanda estera sarà più evidente, ma le imprese italiane potenzialmente più esposte su mercati emergenti, come Cina e Russia dovrebbero anche essere quelle più capaci reagire diversificando i propri mercati di sbocco.

**Il quadro macroeconomico var. % su valori concatenati**

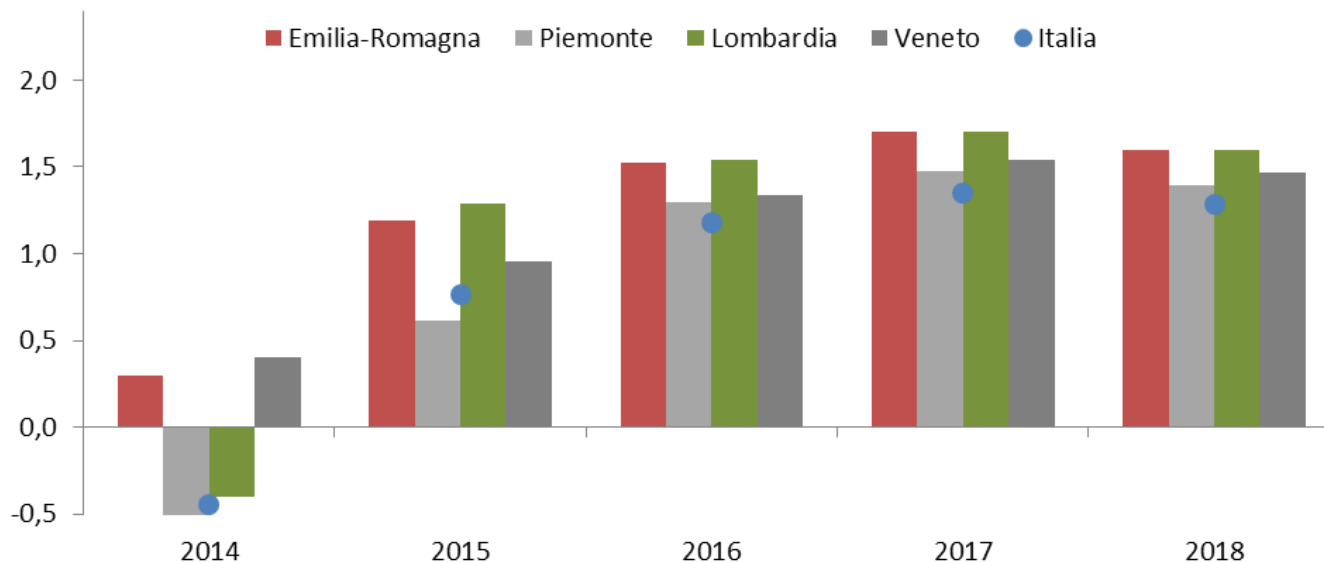
|  | 2014        | 2015       | 2016       | 2017       | 2018       |
|--|-------------|------------|------------|------------|------------|
| <b>PIL</b>   | <b>-0,4</b> | <b>0,8</b> | <b>1,2</b> | <b>1,4</b> | <b>1,3</b> |
| Importazioni di beni                                       | 2,6         | 7,4        | 4,0        | 4,3        | 4,0        |
| Consumi finali interni delle famiglie                      | 0,4         | 1,0        | 1,2        | 1,3        | 1,2        |
| Spesa delle Ap   | -0,7        | -0,3       | -0,6       | -0,5       | -0,1       |
| Investimenti in macch, attrezz, mezzi di trasp e prod vari | -1,9        | 2,5        | 3,6        | 4,3        | 3,9        |
| Investimenti in costruzioni                                | -4,8        | -1,5       | 1,2        | 2,3        | 2,2        |
| Esportazioni di beni                                       | 3,0         | 4,6        | 3,4        | 3,9        | 3,8        |

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (ottobre 2015)

# SCENARIO REGIONALE: L'EMILIA-ROMAGNA E LE ALTRE PRINCIPALI REGIONI DEL NORD

- ❑ Nel 2015 con un aumento del **PIL** attorno all'1,3-1,2% Lombardia ed Emilia-Romagna si confermano in vetta alla graduatoria delle regioni italiane. Di qualche decimo di punto più modesta è la crescita stimata per il Veneto (1%), mentre il Piemonte mostra la dinamica più rallentata (0,6% rispetto allo 0,8% dell'Italia).
- ❑ Nel biennio 2016-2017 la **crescita accelera** tanto in Italia quanto a livello regionale: Emilia-Romagna e Lombardia, procedendo di pari passo, si confermano le aree più dinamiche, ma il differenziale di crescita rispetto alle altre grandi regioni del Nord sarà contenuto entro i due decimi di punto percentuale.

Il PIL var. % su valori concatenati

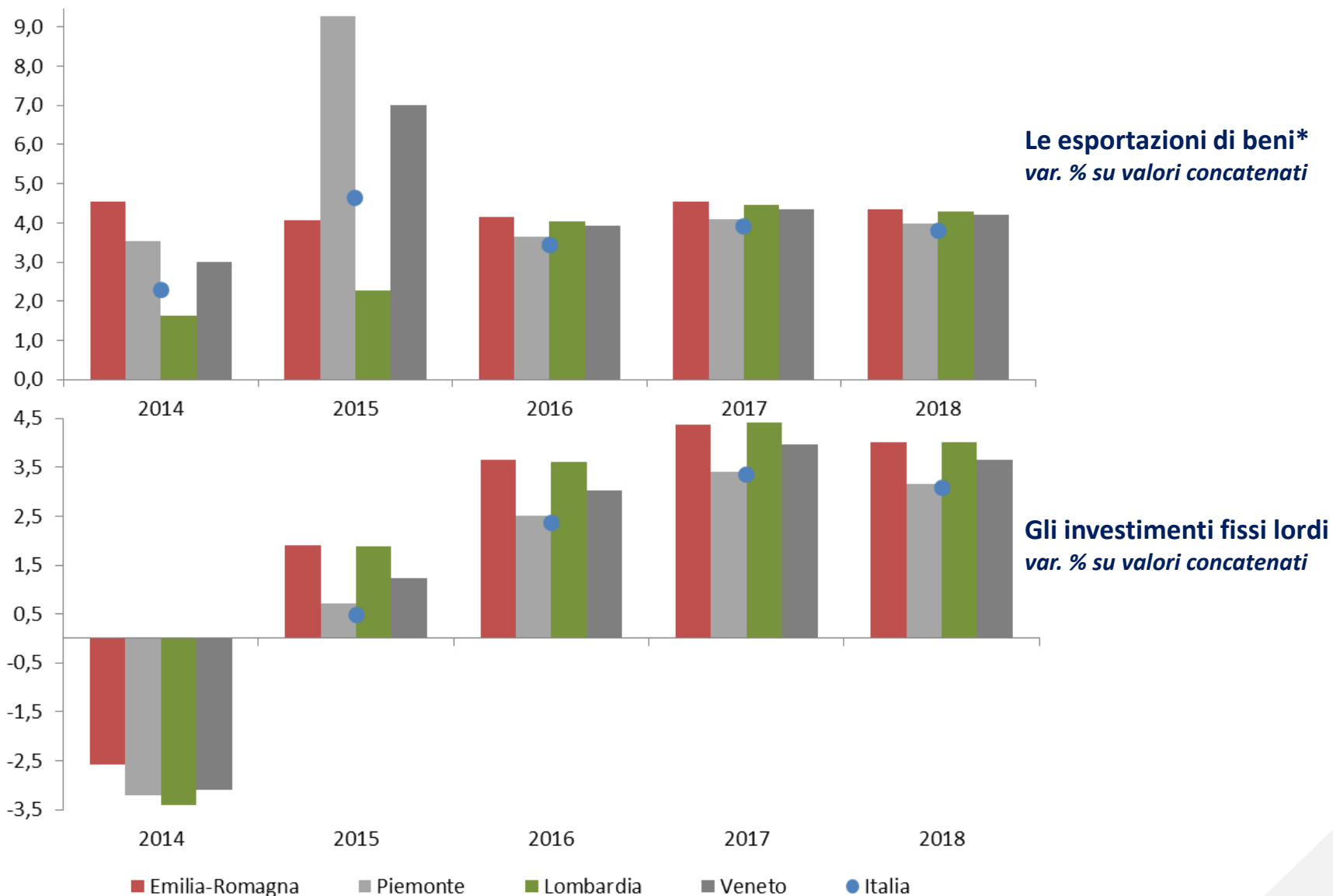


Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (ottobre 2015)

# SCENARIO REGIONALE: LE PRINCIPALI COMPONENTI DELLA DOMANDA...

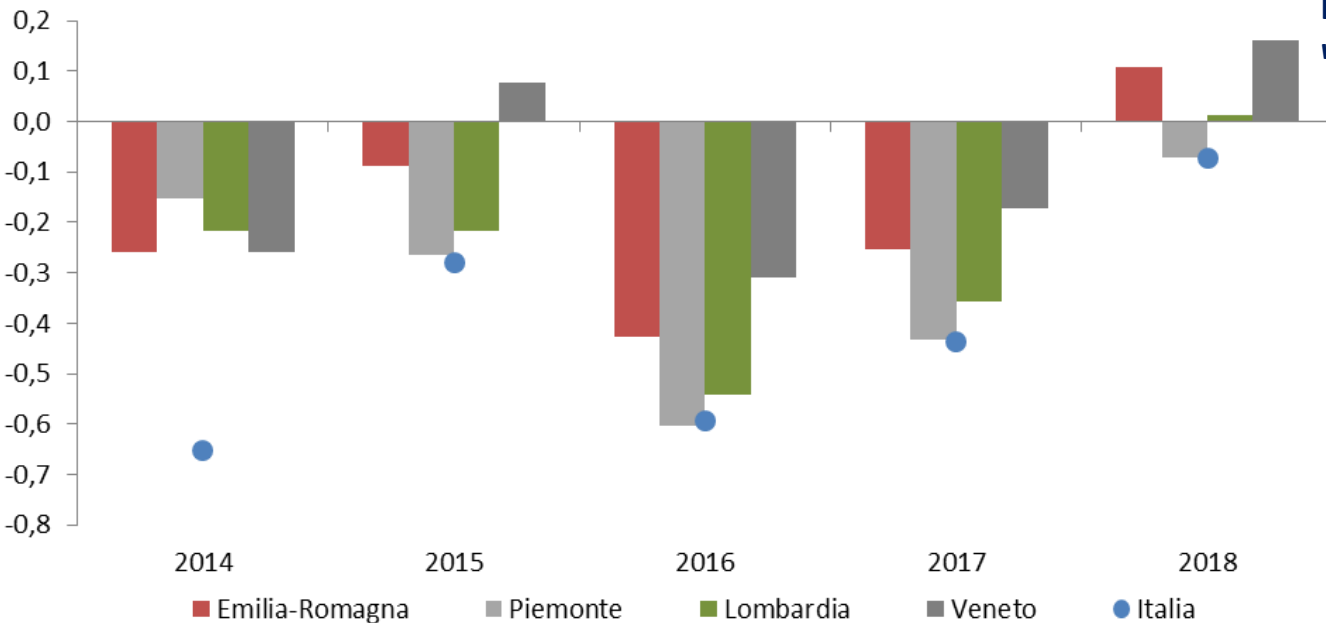
- ❑ Nel 2015 le **esportazioni** mostrano un andamento particolarmente favorevole in Piemonte (9,3%) e Veneto (7%), mentre in Emilia-Romagna la crescita è stimata attorno al 4,1%. Nel biennio 2016-2017 Emilia-Romagna e Lombardia vedranno un leggero rafforzamento della crescita, mentre un rallentamento è atteso per Veneto e Piemonte.
- ❑ Gli **investimenti** torneranno ad aumentare nel 2015, trainati dalla componente di beni strumentali. In Emilia Romagna e Lombardia si registrerà uno sviluppo dell'1,9%, più elevato di quello delle altre regioni del Nord e quasi quattro volte quello dell'Italia. A partire dal 2016 gli investimenti presenteranno ovunque ritmi di crescita più elevati, grazie anche al previsto recupero delle costruzioni.
- ❑ Si conferma l'accelerazione dei **consumi delle famiglie** nell'anno in corso: a fronte di un incremento medio nazionale dell'1% l'indicatore cresce in Emilia Romagna dell'1,3%, preceduta nella graduatoria di tutte le regioni italiane solo dalla Lombardia (1,4%). Nel biennio 2016-2017 i consumi delle famiglie nelle regioni settentrionali dovrebbero presentare una ulteriore lieve accelerazione, ma la crescita sarà diffusa in maniera sostanzialmente omogenea, con differenze marginali tra le quattro regioni in esame.
- ❑ Le esigenze di contenimento della spesa pubblica spiegano un andamento ancora prevalentemente negativo per ciò che concerne i **consumi delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Sociali Private** che continueranno a contrarsi anche nel biennio 2016-2017. Solo a partire dal 2018 anche tale componente della domanda si riporterà in positivo, ma solo in alcune regioni, tra cui l'Emilia-Romagna.

# ...ESPORTAZIONI E INVESTIMENTI



\*le serie storiche si basano sulla banca dati Coeweb di Istat  
 Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (ottobre 2015)

## ...CONSUMI



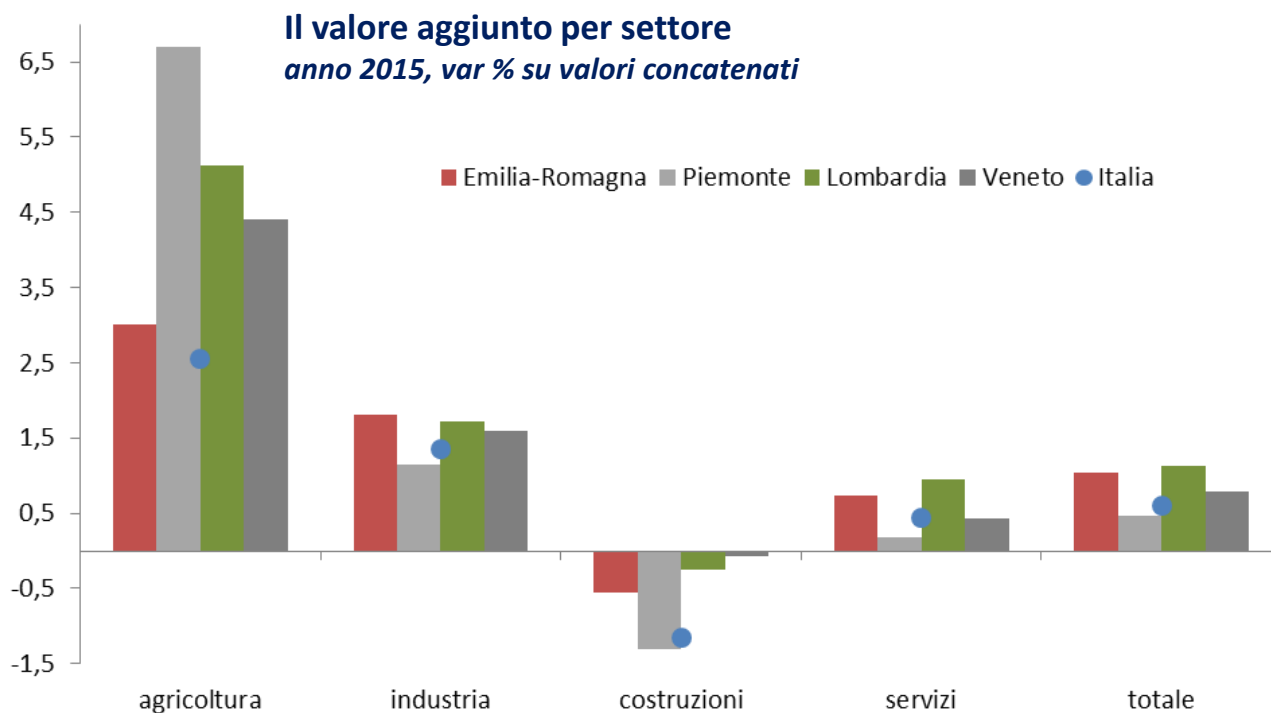
■ Emilia-Romagna   
 ■ Piemonte   
 ■ Lombardia   
 ■ Veneto   
 ● Italia

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (ottobre 2015)



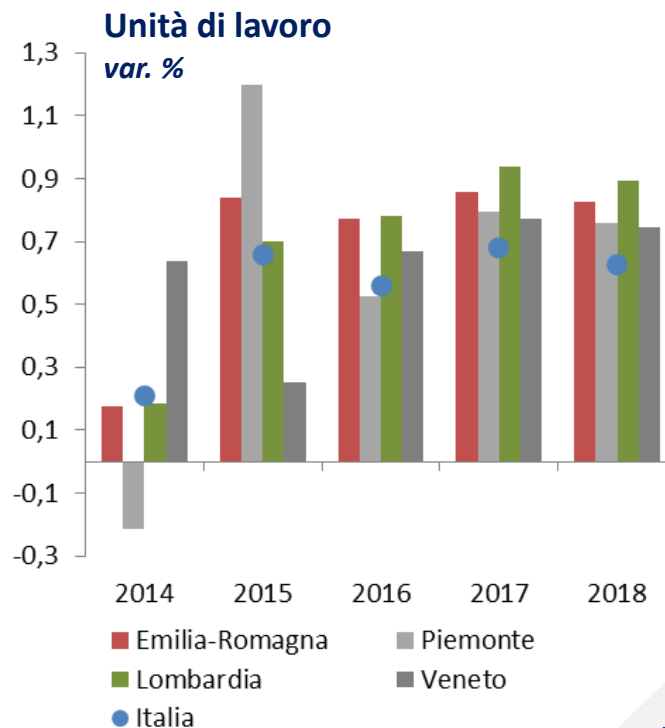
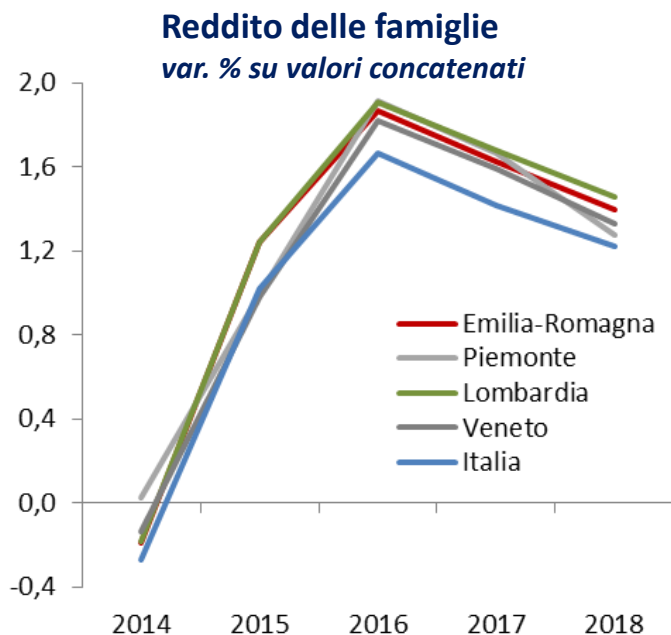
## SCENARIO REGIONALE: SETTORI

- ❑ In tutti i macrosettori, ad eccezione delle costruzioni, il **valore aggiunto** nell'anno in corso torna ad aumentare nelle grandi regioni del Nord.
- ❑ Nel 2015 il settore dell'**agricoltura** mostra una maggiore dinamicità, ma incide in maniera relativamente limitata sul valore aggiunto complessivo.
- ❑ Nell'anno in corso all'Emilia-Romagna spetta il primato in termini di crescita del valore aggiunto dell'**industria**.
- ❑ Il 2015 è caratterizzato da uno sviluppo più sostenuto del **terziario** lombardo (0,9%), ma l'Emilia-Romagna con lo 0,7% si colloca al di sopra di Veneto e Piemonte, oltre che allo 0,4% medio nazionale.



# SCENARIO REGIONALE: REDDITO E OCCUPAZIONE

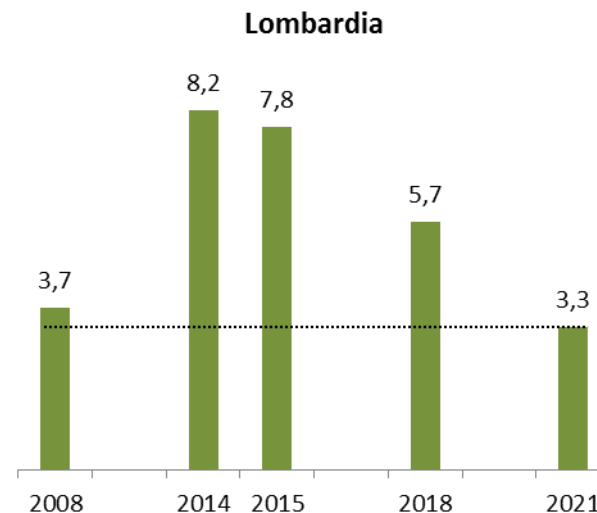
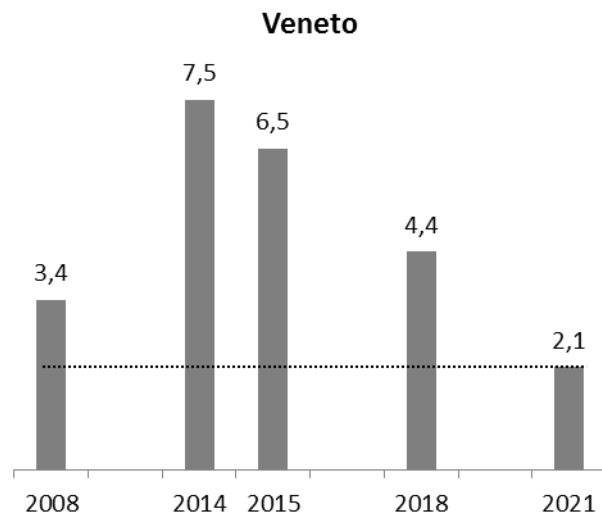
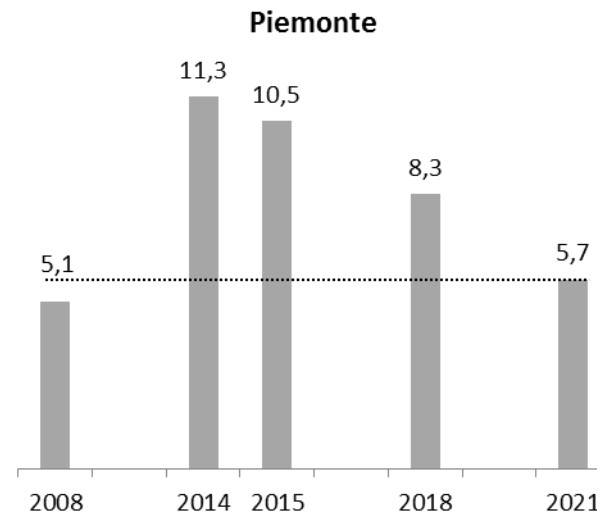
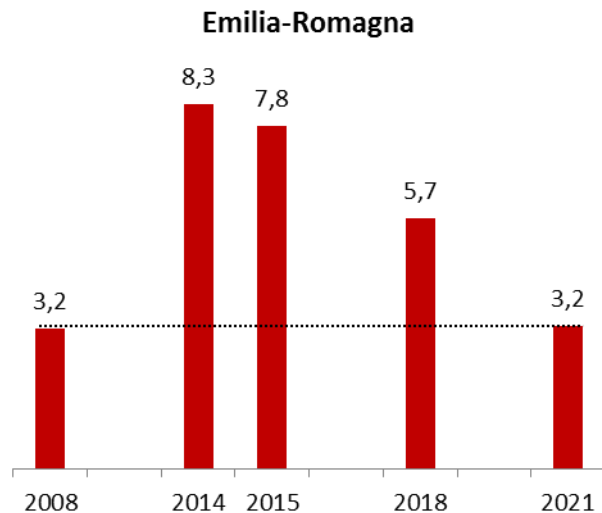
- ❑ Crescita occupazionale, misure fiscali di tipo espansivo e basso livello dei prezzi hanno contribuito a sostenere il **reddito delle famiglie**. In Emilia-Romagna e Lombardia l'indicatore nel dovrebbe aumentare dell'1,2% nel 2015, mentre per Veneto e Piemonte si stima una crescita attorno all'1%. Il reddito delle famiglie continuerà ad aumentare nel triennio seguente e le differenze tra le grandi regioni del Nord saranno molto contenute.
- ❑ Tra le 4 regioni in esame nel 2015 sono Piemonte (1,2%) ed Emilia-Romagna (0,8%) a mostrare la dinamica occupazionale più vivace. Nel triennio seguente le **unità di lavoro** continueranno ad espandersi ovunque, ma soprattutto in Lombardia ed Emilia-Romagna.



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (ottobre 2015)

# SCENARIO REGIONALE: DISOCCUPAZIONE

- Si conferma a partire da quest'anno un cammino di lenta riduzione del **tasso di disoccupazione** dovrebbe iniziare già a partire dall'anno in corso, ma il rientro su livelli pre-crisi si realizzerà anche nelle regioni più virtuose in una prospettiva di medio periodo.



**Il tasso di disoccupazione  
valori %**

# SCENARIO REGIONALE: EMILIA-ROMAGNA

|   | 2014        | 2015        | 2016        | 2017        | 2018       |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|
| <b>PIL</b>                                    | <b>0,3</b>  | <b>1,2</b>  | <b>1,5</b>  | <b>1,7</b>  | <b>1,6</b> |
| Importazioni di beni dall'estero              | 7,9         | 7,5         | 3,4         | 3,9         | 3,7        |
| Consumi finali interni                        | 0,5         | 1,0         | 1,0         | 1,2         | 1,2        |
| <i>Spesa per consumi delle famiglie</i>       | <i>0,7</i>  | <i>1,3</i>  | <i>1,4</i>  | <i>1,6</i>  | <i>1,5</i> |
| <i>Spesa per consumi delle Ap e delle Isp</i> | <i>-0,3</i> | <i>-0,1</i> | <i>-0,4</i> | <i>-0,3</i> | <i>0,1</i> |
| Investimenti fissi lordi                      | -2,6        | 1,9         | 3,7         | 4,4         | 4,0        |
| Esportazioni di beni verso l'estero           | 4,5         | 4,1         | 4,1         | 4,5         | 4,4        |

**Il PIL e le componenti della domanda**  
var. % su valori concatenati

|                             | 2014        | 2015        | 2016        | 2017       | 2018       |
|-----------------------------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|
| <b>valore aggiunto</b>      | <b>0,3</b>  | <b>1,0</b>  | <b>1,7</b>  | <b>1,9</b> | <b>1,9</b> |
| <i>agricoltura</i>          | <i>3,4</i>  | <i>3,0</i>  | <i>0,3</i>  | <i>0,0</i> | <i>0,3</i> |
| <i>industria</i>            | <i>-0,3</i> | <i>1,8</i>  | <i>2,7</i>  | <i>2,9</i> | <i>2,9</i> |
| <i>costruzioni</i>          | <i>-3,7</i> | <i>-0,6</i> | <i>1,5</i>  | <i>2,6</i> | <i>2,4</i> |
| <i>servizi</i>              | <i>0,8</i>  | <i>0,7</i>  | <i>1,4</i>  | <i>1,5</i> | <i>1,6</i> |
| <b>unità di lavoro</b>      | <b>0,2</b>  | <b>0,8</b>  | <b>0,8</b>  | <b>0,9</b> | <b>0,8</b> |
| <i>agricoltura</i>          | <i>0,7</i>  | <i>-8,8</i> | <i>0,1</i>  | <i>0,9</i> | <i>0,8</i> |
| <i>industria</i>            | <i>0,7</i>  | <i>6,3</i>  | <i>0,5</i>  | <i>0,5</i> | <i>0,5</i> |
| <i>costruzioni</i>          | <i>-0,9</i> | <i>-2,5</i> | <i>-0,3</i> | <i>0,2</i> | <i>0,4</i> |
| <i>servizi</i>              | <i>0,1</i>  | <i>0,1</i>  | <i>1,0</i>  | <i>1,0</i> | <i>1,0</i> |
| tasso di occupazione (%)*   | 43,3        | 43,4        | 43,6        | 43,6       | 43,7       |
| tasso di disoccupazione (%) | 8,3         | 7,8         | 6,9         | 6,2        | 5,7        |
| tasso di attività (%)*      | 47,2        | 47,1        | 46,8        | 46,5       | 46,4       |

**Il valore aggiunto, le unità di lavoro e gli indici del mercato del lavoro**  
var. % e valori %

\* calcolato sulla popolazione presente totale

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (ottobre 2015)

# ERVET

EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMICA TERRITORIO

Via Morgagni n.6 – 40122 Bologna

[www.ervet.it](http://www.ervet.it)